

Il Papa ritira lo schema Ottaviani

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Questo pensava Niels Bohr delle armi H e della pace

A pagina 3

A pagina 6

## Fine del blocco a Cuba

LE DECISIONI annunciate ieri dal presidente Kennedy (cessazione del blocco intorno a Cuba, pubblico impegno del governo statunitense alla non invasione dell'isola, rinuncia per il momento alle ispezioni militari «in loco» e rinvio alla trattativa in seno all'ONU del problema di eventuali future ispezioni) sembrano avviare davvero la crisi cubana su un terreno nuovo. Non per caso, è soltanto dopo le decisioni annunciate dal presidente Kennedy che l'URSS ha revocato lo stato d'allarme per le forze armate sovietiche, con un ordine del giorno dettagliato che dà anch'esso la misura del rischio cui gli Stati Uniti hanno esposto l'umanità, non soltanto nel momento del colpo di testa nei Caraibi ma anche in queste ultime settimane, quando, anche dopo il ritiro dei missili sovietici, essi continuarono a subordinare la cessazione del blocco e la pubblica rinuncia ad un'azione militare contro Cuba all'applicazione immediata del principio delle ispezioni unilaterali «in loco», che il governo cubano invece rifiutava. E' vero che il presidente Kennedy ha, nella sua dichiarazione, aggiunto che gli Stati Uniti non possono «garantire» che non continui la lotta degli avversari del regime castrista per rovesciarlo e si propongono anzi di non recedere dalle loro pressioni economiche e politiche. Ma è anche vero che l'aspetto più minaccioso di tale pressione (addestramento e armamento «militare» di forze anteastriste sul territorio americano) sarà oggetto delle trattative che dovranno svilupparsi in seno all'ONU per definire in modo concreto le garanzie reciproche che Cuba e Stati Uniti dovranno darsi per poter convivere e coesistere alla distanza ravvicinata imposta dalla geografia e dalla storia. Quest'ultimo episodio della crisi cubana rappresenta dunque una vittoria ulteriore della politica di coesistenza e dà ancora più esattamente la misura del successo diplomatico e politico, oltre che morale, raggiunto dall'Unione Sovietica e da tutte le forze amanti della libertà e della pace per il modo con cui l'iniziativa aggressiva dell'imperialismo è stata ancora una volta bloccata sul terreno delle reciproche «concessioni alla pace e alla ragione».

## Il gesto di Pechino

SU QUESTO stesso terreno ha mostrato di volersi porre il governo cinese, con la decisione di cessare il fuoco e di ritirare le proprie truppe sulla linea di confine esistente di fatto fra i due paesi nel novembre 1959 e che era stata successivamente modificata e da infiltrazioni indiane e da infiltrazioni cinesi verificatesi prima della ripresa in grande stile degli scontri nel mese di ottobre. Questa decisione del governo cinese non può non essere salutata con soddisfazione da quanti, come i comunisti italiani, hanno sempre auspicato la fine immediata delle ostilità fra la Cina e l'India e l'immediato inizio di trattative, e per questa soluzione si sono adoperati, unendo i loro sforzi a quelli compiuti dagli Stati socialisti e dagli Stati non allineati dell'Asia e dell'Africa e, più in generale, da tutte le forze operanti democratiche e di pace più responsabili del mondo intero. La stessa motivazione con cui il governo cinese ha accompagnato la sua decisione — necessità per due paesi entrambi ant imperialisti, come la Cina e l'India, di risolvere pacificamente le loro vertenze, sia per rispettare il principio della pacifica coesistenza, sia per impedire che l'imperialismo faccia di questi contrasti un pretesto di ulteriore provocazione e intervento negli affari asiatici — dimostra quanto giuste fossero le nostre preoccupazioni e come la linea da noi scelta fin dall'inizio di invitare le due parti ad uscire dal groviglio delle soluzioni di forza fosse la più rispondente ai nostri principi. Tocca ora all'India di non irrigidirsi su posizioni pregiudiziali e di prestigio, che riuscirebbero incomprensibili a tutti coloro che dell'India sono amici, come noi siamo. Tocca ora a Nehru e alle forze più illuminate della classe dirigente indiana di respingere le pressioni delle forze di destra e scioviniste, che non solo dall'inizio del conflitto armato degli ultimi giorni di ottobre lavorano a fare della vertenza di confine un'occasione per scavare un fosso invalicabile fra l'India e la Cina, e tutti gli altri paesi socialisti, e per spingere l'India fuori dai campi dei non-allineati e inserirla, in una posizione subalterna, nel sistema dell'imperialismo.

LA DECISIONE del governo cinese ha messo nell'imbarazzo quanti, con evidente malafede o con scarso senso di responsabilità, avevano nei giorni scorsi voluto in tutti i modi trasformare una vertenza e un conflitto di frontiera — che pur giuridicamente anacronistico e nefasto noi ci siamo sempre sforzati di riportare alle sue giuste proporzioni; e alle sue origini oggettive — in un piano generale della Cina di invadere l'India e di sotmetterla al «dominio comunista». Perfino i compagni dell'Avanti! si sono spinti con assai scarso senso di equilibrio sulla strada di non voler considerare il conflitto insorto fra India e Cina nel quadro d'un doloroso, errato, nefasto, ma ben delimitato, conflitto di frontiera; di rifiutarsi di prendere anche per ipotesi in considerazione che, sul problema specifico, le ragioni potessero non stare tutte dalla parte dell'India; di sollecitare una mobilitazione dell'opinione pubblica non diretta ad influire e sulla Cina e sull'India per una pacifica soluzione della vertenza, ma bensì diretta a condannare senza riserve la Cina e ad appoggiare senza riserve l'India. E hanno su questa base adoperato nei nostri confronti parole grosse, hanno sostenuto che noi rifiutavamo di pren-

Mario Alicata (Segue in ultima pagina)

## In attesa di una risposta di Nehru a Pechino

# Da ieri tregua di fatto fra Cina e India

## Cessato allarme annuncia Mosca

Dopo la fine del blocco a Cuba

GLI STATI UNITI devono però dare nuove garanzie al governo dell'Avana

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21. Kruscev è stato applaudito dal Comitato centrale quando, quasi contemporaneamente, sono arrivate nella sala delle sedute le notizie sulla cessazione del blocco a Cuba, sulla fine dello stato di allarme delle truppe strategiche sovietiche e sulla decisione del governo cinese di cessare le ostilità con l'India e di ritirare le sue truppe sulle posizioni del 7 novembre 1959.

Raramente in un solo giorno si erano accumulati tanti avvenimenti distensivi. Ma ancora più di rado in un così breve spazio di tempo si erano avute tante conferme alla validità della politica di coesistenza pacifica.

Alle due del pomeriggio in una trasmissione speciale, radio Mosca ha dato notizia della cessazione del blocco navale americano facendo seguire dalla ordinanza del Consiglio dei ministri sovietico che decretava la fine dello stato di emergenza entrato in vigore il 25 ottobre scorso.

Il comunicato informava che, vista la cessazione del blocco contro Cuba ordinata dal presidente degli Stati Uniti, doveva cessare a partire da oggi anche lo stato di allarme delle truppe missilistiche e strategiche della difesa contrarea, dell'armata strategica, della flotta da guerra e di quella sottomarina. Contemporaneamente, si doveva cessare lo stato di emergenza delle forze terrestri e doveva essere abolita la sospensione dei congressi e delle licenze per tutto l'esercito sovietico, compresi i reparti missilistici e strategici.

Accompagnato da un comunicato analogo per le forze alleate del paese del Patto di Varsavia, l'ordine operativo ha avuto per l'opinione pubblica sovietica un significato di distensione molto più immediato di qualsiasi commento.

Negli ambienti politici sovietici non si nasconde stesera la soddisfazione per questi risultati che sono il frutto di una politica coraggiosa ed energica, imposta alle forze aggressive del Pentagono e portata avanti coerentemente con la missione di Mikojan presso i dirigenti del governo rivoluzionario cubano. Negli stessi ambienti però si continua a giudicare con prudenza la situazione generale poiché non si ignora che altri elementi devono aggiungersi alla decisione di Kennedy prima che la crisi del Mar dei Caraibi possa dirsi completamente risolta.

Lo stesso atteggiamento si mantiene nei confronti del conflitto cino-indiano dato che l'evanescente dichiarazione di Nehru dopo la pubblicazione del comunicato del governo di Pechino non permette ancora di pensare che la vertenza tra i due paesi sia prossima per essere risolta. Si ritiene però che a partire da oggi tutta la situazione possa dirsi avviata verso un progressivo decrescere della tensione internazionale e un maggiore orientamento alla trattativa, il che è sempre stato alla base degli interventi del governo sovietico presso il Presidente degli Stati Uniti e dei consigli amichevoli dati dall'URSS ai dirigenti cubani, indiani e cinesi.

In questo senso si esprimono stesera le lusinghe in un commento dell'osservatore politico Poltanov che così definisce la situazione: «La decisione di Washington di mettere fine al blocco navale contro Cuba è un passo im-

portante per il mondo intero».

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

## Diminuita tensione a Cuba

L'AVANA — Il primo commento ufficiale cubano alle dichiarazioni di Kennedy e alla fine del blocco a Cuba, si è avuto nella stessa serata di ieri, con un commento politico letto alla TV dal titolare della rubrica «Mundo». La decisione di Kennedy viene definita un passo avanti verso l'allentamento della tensione nei Caraibi. Riserve e preoccupazioni vengono tuttavia espresse a Cuba in seguito alle ambigue dichiarazioni del presidente americano circa l'interpretazione della Carta dell'ONU, unilateralmente interpretata come

sovrana alle esigenze della sicurezza statunitense. Viene inoltre sottolineato il carattere negativo e pericoloso del permanere del blocco economico. Anche la continuazione del voli-spia è sottolineata negativamente. Proprio ieri un «aereo non identificato» ha sorvolato la marina dell'Avana ed è stato fatto segno ai colpi della contraerea finché si è allontanato in direzione delle coste USA.

(A pagina 3 il servizio del nostro inviato).

## Liberi gli antifranchisti



I giovani rapitori del viceconsole spagnolo di Milano sono stati scarcerati. Il Tribunale di Varese ha emesso ieri la sentenza di condanna (la pena massima è di sette mesi di reclusione) ma ha riconosciuto che gli imputati hanno agito per motivi di particolare valore morale e sociale ed ha concesso tutte le attenuanti. Nella foto: alcuni imputati al momento di essere messi in libertà.

(A pag. 5 le informazioni)

## Egidio Santato confessata



Egidio Santato ha confessato: «Sono stato io ad uccidere mio padre». Egidio, che era stato protagonista col fratello Arturo del tragico episodio di Terrazano, ha fatto la drammatica rivelazione verso le 15,15 di ieri, dopo aver dapprima chiesto di poter mangiare un piatto di pasta al sugo e una bistecca. Ha aggiunto d'aver ucciso il padre, perché non si interessava a lui.

(A pag. 5 altre informazioni)

## Dal 2 al 7 dicembre il X Congresso del PCI

Oggi alle 18,30 si apre il Congresso romano

La Segreteria del PCI ha emesso ieri il seguente comunicato:

Il X Congresso nazionale del Partito comunista italiano si terrà in Roma, al Palazzo dei Congressi dell'EUR, dal 2 al 7 dicembre 1962, con il seguente ordine del giorno:

1) Unità delle classi lavoratrici per avanzare verso il socialismo nella democrazia e nella pace (relatore Palmiro Togliatti);

2) Modifiche allo Statuto del Partito;

3) Elezione degli organi dirigenti.

Oggi hanno inizio, e si concluderanno domenica, cinque congressi di Federazione, e precisamente (a fianco i nomi dei compagni che vi rappresentano la Direzione): MILANO (Luigi Longo); TRIESTE (Umberto Terra-

## Evasivo intervento del premier indiano in Parlamento — Arrestati 200 dirigenti comunisti

NUOVA DELHI, 21. Oggi alle 17 italiane (mezzanotte, ora locale) la tregua predisposta ieri dal governo cinese lungo il confine con l'India, è entrata in vigore. Sebbene manchi ancora una conferma ufficiale, anche le truppe indiane avrebbero aderito alla cessazione del fuoco. Così, dopo più di un mese di scontri, che a volte hanno assunto le proporzioni di veri e propri combattimenti, la pace sta per tornare lungo l'immensa frontiera himalaiana.

Naturalmente, ciò non significa che tutto sia risolto; però il primo passo per giungere ad un accordo passa per la fine dei combattimenti. Oggi è cosa fatta. Ora la questione è di sapere se gli indiani vorranno far seguire alla loro adesione di fatto alla iniziativa di tregua cinese, le misure indispensabili per rendere permanente la cessazione del fuoco: 1) per avvicinare negoziati capaci di porre fine al contrasto tra i due paesi.

Stamani, il primo ministro indiano Nehru, parlando in Parlamento, dopo aver affermato di non essere ancora in possesso della proposta cinese (successivamente si è appreso che il testo ufficiale era giunto a Nuova Delhi), aveva dichiarato che l'unilateralità della decisione non avrebbe richiesto necessariamente una risposta da parte indiana, ma che la decisione indiana in merito alla tregua sarebbe equivalente ad una risposta formale. In altre parole, la risposta sarebbe stata fornita nei fatti.

Nella foto: alcuni dei propositi del governo di Nuova Delhi. Nehru ha prospettato l'eventualità di una «decisione provvisoria» sulla proposta cinese. L'accordo — ha aggiunto il primo ministro — potrà essere ratificato successivamente, quando l'India avrà visto e ciò che i cinesi faranno. Come egli ha precisato più avanti, il corso delle trattative con i cinesi dovrebbe essere condizionato dal modo come questi osserveranno la loro promessa di ritirare le proprie forze verso nord a partire dal 1. dicembre. Per la stessa occasione, Nehru ha affermato che l'India insiste perché siano ripristinate le posizioni che gli indiani occupavano prima dell'8 settembre e che in alcuni punti differiscono da quelle sulle quali i cinesi si avviano ad attestarsi, e che, nel frattempo continuerà a rafforzare il suo potenziale militare. Londra e Washington hanno annunciato l'intenzione di appoggiare l'India, e di missioni militari.

Sia chiaro che questi non sono provvedimenti che possono essere migliorati con qualche condizione. Estando nel tempo questi provvedimenti sono un mo- stricciatolo nato dalla volontà conservatrice di Rumor e di Colombo, sono misure salutate dal significato appreso di Bonomi. Proprio dal Veneto contadino e cattolico, — esempio significativo — è giunto ieri a Pantano un telegramma di benedizione e di gratitudine per i provvedimenti che proteggono ed affermano che è necessario cambiare strada, rare le misure effettive di riforma.

Critiche vivaciissime si sono levate al convegno del PSI svoltosi ieri. Anche nella maggioranza autonomista si afferma la volontà di rivedere tutto, per non essere superati a sinistra dai sindacati, non solo dalla CGIL, e dall'Alleanza contadina, ma persino dalla CISL e dalla UIL, che — nella loro autonomia azione — hanno conservato le loro rivendicazioni sostanzialmente unitarie, per una vera riforma agraria, ben al di là della linea governativa. E' aperta dunque ancora — oggi più di ieri — la strada dell'azione, della lotta unitaria nelle campagne, con l'appoggio di tutte le categorie lavoratrici.

Il comunicato informa che i istituti particolari (tra quali la «prelazione») garantiranno il contadino aspirante all'acquisto della terra. Per la mezzadria il provvedimento prevede un diverso riparto degli utili, da un minimo del 53 per cento a un massimo del 60 per cento, da determinarsi da apposite commissioni provinciali.

La legge, prosegue il comunicato, prevede una spesa di 32 miliardi in 5 anni per il miglioramento delle strutture fondiarie e un fondo di rotazione di 200 miliardi per 5 anni per i mutui. Il comunicato aggiunge che, sul disegno di legge, prima di essere trasmesso al Parlamento, «verrà acquisito, entro breve termine il parere del CNEL».

Nella stessa seduta, il Consiglio dei ministri ha approvato alcuni provvedimenti al elenco che si vede aumentata la «capacità» del governo ha poi approvato una serie di riconferme e nomine, fra cui quella del prof. Pescatore, a presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa del Mezzogiorno.

Primo fra tutti il limite finanziario del provvedimento. Si prevede stanziamenti quinquennali per complessivi 200 miliardi di lire. Una parte di queste somme sarebbe spesa con un fondo di rotazione di 5 miliardi il primo anno per salire a 60 miliardi al quinto, allo scopo di realizzare trasformazioni aziendali; a ciò si aggiungono — nel limite dei 200 miliardi complessivi — 32 miliardi per il concorso dello Stato nell'acquisto delle terre oggi condotte a mezzadria. Si tratta di cifre del tutto insufficienti; nella migliore delle ipotesi questo significa che al massimo 3-4.000 mezzadri coltivatori diretti, secondo il prezzo che il padrone imporrà e solo se al padrone farà comodo vendere. I poderi mezzadri sono circa 350.000. E per la colonia, per l'affitto, per i contratti feudali del Mezzogiorno? Niente.

Sia chiaro che questi non sono provvedimenti che possono essere migliorati con qualche condizione. Estando nel tempo questi provvedimenti sono un mo- stricciatolo nato dalla volontà conservatrice di Rumor e di Colombo, sono misure salutate dal significato appreso di Bonomi. Proprio dal Veneto contadino e cattolico, — esempio significativo — è giunto ieri a Pantano un telegramma di benedizione e di gratitudine per i provvedimenti che proteggono ed affermano che è necessario cambiare strada, rare le misure effettive di riforma.

Critiche vivaciissime si sono levate al convegno del PSI svoltosi ieri. Anche nella maggioranza autonomista si afferma la volontà di rivedere tutto, per non essere superati a sinistra dai sindacati, non solo dalla CGIL, e dall'Alleanza contadina, ma persino dalla CISL e dalla UIL, che — nella loro autonomia azione — hanno conservato le loro rivendicazioni sostanzialmente unitarie, per una vera riforma agraria, ben al di là della linea governativa. E' aperta dunque ancora — oggi più di ieri — la strada dell'azione, della lotta unitaria nelle campagne, con l'appoggio di tutte le categorie lavoratrici.

Il comunicato informa che i istituti particolari (tra quali la «prelazione») garantiranno il contadino aspirante all'acquisto della terra. Per la mezzadria il provvedimento prevede un diverso riparto degli utili, da un minimo del 53 per cento a un massimo del 60 per cento, da determinarsi da apposite commissioni provinciali.

La legge, prosegue il comunicato, prevede una spesa di 32 miliardi in 5 anni per il miglioramento delle strutture fondiarie e un fondo di rotazione di 200 miliardi per 5 anni per i mutui. Il comunicato aggiunge che, sul disegno di legge, prima di essere trasmesso al Parlamento, «verrà acquisito, entro breve termine il parere del CNEL».

Nella stessa seduta, il Consiglio dei ministri ha approvato alcuni provvedimenti al elenco che si vede aumentata la «capacità» del governo ha poi approvato una serie di riconferme e nomine, fra cui quella del prof. Pescatore, a presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa del Mezzogiorno.

Primo fra tutti il limite finanziario del provvedimento. Si prevede stanziamenti quinquennali per complessivi 200 miliardi di lire. Una parte di queste somme sarebbe spesa con un fondo di rotazione di 5 miliardi il primo anno per salire a 60 miliardi al quinto, allo scopo di realizzare trasformazioni aziendali; a ciò si aggiungono — nel limite dei 200 miliardi complessivi — 32 miliardi per il concorso dello Stato nell'acquisto delle terre oggi condotte a mezzadria. Si tratta di cifre del tutto insufficienti; nella migliore delle ipotesi questo significa che al massimo 3-4.000 mezzadri coltivatori diretti, secondo il prezzo che il padrone imporrà e solo se al padrone farà comodo vendere. I poderi mezzadri sono circa 350.000. E per la colonia, per l'affitto, per i contratti feudali del Mezzogiorno? Niente.

Sia chiaro che questi non sono provvedimenti che possono essere migliorati con qualche condizione. Estando nel tempo questi provvedimenti sono un mo- stricciatolo nato dalla volontà conservatrice di Rumor e di Colombo, sono misure salutate dal significato appreso di Bonomi. Proprio dal Veneto contadino e cattolico, — esempio significativo — è giunto ieri a Pantano un telegramma di benedizione e di gratitudine per i provvedimenti che proteggono ed affermano che è necessario cambiare strada, rare le misure effettive di riforma.

Critiche vivaciissime si sono levate al convegno del PSI svoltosi ieri. Anche nella maggioranza autonomista si afferma la volontà di rivedere tutto, per non essere superati a sinistra dai sindacati, non solo dalla CGIL, e dall'Alleanza contadina, ma persino dalla CISL e dalla UIL, che — nella loro autonomia azione — hanno conservato le loro rivendicazioni sostanzialmente unitarie, per una vera riforma agraria, ben al di là della linea governativa. E' aperta dunque ancora — oggi più di ieri — la strada dell'azione, della lotta unitaria nelle campagne, con l'appoggio di tutte le categorie lavoratrici.

(Segue in ultima pagina)

## Al Consiglio dei ministri

# Varate le leggi agrarie

### Il progetto Rumor distorce gli impegni presi dalla DC - Vivaci contrasti e forti critiche nel PSI

Il Consiglio dei ministri, ieri, ha varato la legge Rumor sull'agricoltura, il cui contenuto ridimensionatore degli impegni assunti (e accettato dalla maggioranza del PSI) era stato già anticipato da Moro al Consiglio nazionale della DC. Il provvedimento è diviso in tre titoli. Nel primo si prevede la «identificazione» di zone le cui possibilità di sviluppo sono condizionate dalla preliminare soluzione di problemi relativi all'assetto fondiario,

alle dimensioni aziendali, alle condizioni di vita, di ambiente e di rapporto contrattuale delle popolazioni rurali. In queste zone agli Enti di sviluppo sono affidati, oltre ai compiti previsti dalla legge delegata n. 948 del 1959, anche quelli contemplati dalla legge approvata dal Consiglio dei Ministri.

Il secondo titolo prevede una organica serie di interventi per promuovere il riordino e la ricomposizione fondiaria; e la ricomposizione mediante procedure volontaristiche che, in casi particolari — per i quali è prevista un'apposita procedura — forme obbligatorie, per il riordino anche mediante acquisti espropri, la cui entità e limiti sono disposti dalla legge.

Il terzo titolo tratta dello sviluppo della proprietà coltivatrice mediante mutui quinquennali al tasso dell'1 per cento e per l'intera spesa sopportata, nonché prestiti per la dotazione di scorte delle aziende coltivatrici di nuova costituzione.

Il comunicato informa che i istituti particolari (tra quali la «prelazione») garantiranno il contadino aspirante all'acquisto della terra. Per la mezzadria il provvedimento prevede un diverso riparto degli utili, da un minimo del 53 per cento a un massimo del 60 per cento, da determinarsi da apposite commissioni provinciali.

La legge, prosegue il comunicato, prevede una spesa di 32 miliardi in 5 anni per il miglioramento delle strutture fondiarie e un fondo di rotazione di 200 miliardi per 5 anni per i mutui. Il comunicato aggiunge che, sul disegno di legge, prima di essere trasmesso al Parlamento, «verrà acquisito, entro breve termine il parere del CNEL».

Nella stessa seduta, il Consiglio dei ministri ha approvato alcuni provvedimenti al elenco che si vede aumentata la «capacità» del governo ha poi approvato una serie di riconferme e nomine, fra cui quella del prof. Pescatore, a presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa del Mezzogiorno.

Primo fra tutti il limite finanziario del provvedimento. Si prevede stanziamenti quinquennali per complessivi 200 miliardi di lire. Una parte di queste somme sarebbe spesa con un fondo di rotazione di 5 miliardi il primo anno per salire a 60 miliardi al quinto, allo scopo di realizzare trasformazioni aziendali; a ciò si aggiungono — nel limite dei 200 miliardi complessivi — 32 miliardi per il concorso dello Stato nell'acquisto delle terre oggi condotte a mezzadria. Si tratta di cifre del tutto insufficienti; nella migliore delle ipotesi questo significa che al massimo 3-4.000 mezzadri coltivatori diretti, secondo il prezzo che il padrone imporrà e solo se al padrone farà comodo vendere. I poderi mezzadri sono circa 350.000. E per la colonia, per l'affitto, per i contratti feudali del Mezzogiorno? Niente.

Sia chiaro che questi non sono provvedimenti che possono essere migliorati con qualche condizione. Estando nel tempo questi provvedimenti sono un mo- stricciatolo nato dalla volontà conservatrice di Rumor e di Colombo, sono misure salutate dal significato appreso di Bonomi. Proprio dal Veneto contadino e cattolico, — esempio significativo — è giunto ieri a Pantano un telegramma di benedizione e di gratitudine per i provvedimenti che proteggono ed affermano che è necessario cambiare strada, rare le misure effettive di riforma.

Critiche vivaciissime si sono levate al convegno del PSI svoltosi ieri. Anche nella maggioranza autonomista si afferma la volontà di rivedere tutto, per non essere superati a sinistra dai sindacati, non solo dalla CGIL, e dall'Alleanza contadina, ma persino dalla CISL e dalla UIL, che — nella loro autonomia azione — hanno conservato le loro rivendicazioni sostanzialmente unitarie, per una vera riforma agraria, ben al di là della linea governativa. E' aperta dunque ancora — oggi più di ieri — la strada dell'azione, della lotta unitaria nelle campagne, con l'appoggio di tutte le categorie lavoratrici.

Il comunicato informa che i istituti particolari (tra quali la «prelazione») garantiranno il contadino aspirante all'acquisto della terra. Per la mezzadria il provvedimento prevede un diverso riparto degli utili, da un minimo del 53 per cento a un massimo del 60 per cento, da determinarsi da apposite commissioni provinciali.

La legge, prosegue il comunicato, prevede una spesa di 32 miliardi in 5 anni per il miglioramento delle strutture fondiarie e un fondo di rotazione di 200 miliardi per 5 anni per i mutui. Il comunicato aggiunge che, sul disegno di legge, prima di essere trasmesso al Parlamento, «verrà acquisito, entro breve termine il parere del CNEL».

Nella stessa seduta, il Consiglio dei ministri ha approvato alcuni provvedimenti al elenco che si vede aumentata la «capacità» del governo ha poi approvato una serie di riconferme e nomine, fra cui quella del prof. Pescatore, a presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa del Mezzogiorno.

Primo fra tutti il limite finanziario del provvedimento. Si prevede stanziamenti quinquennali per complessivi 200 miliardi di lire. Una parte di queste somme sarebbe spesa con un fondo di rotazione di 5 miliardi il primo anno per salire a 60 miliardi al quinto, allo scopo di realizzare trasformazioni aziendali; a ciò si aggiungono — nel limite dei 200 miliardi complessivi — 32 miliardi per il concorso dello Stato nell'acquisto delle terre oggi condotte a mezzadria. Si tratta di cifre del tutto insufficienti; nella migliore delle ipotesi questo significa che al massimo 3-4.000 mezzadri coltivatori diretti, secondo il prezzo che il padrone imporrà e solo se al padrone farà comodo vendere. I poderi mezzadri sono circa 350.000. E per la colonia, per l'affitto, per i contratti feudali del Mezzogiorno? Niente.

Sia chiaro che questi non sono provvedimenti che possono essere migliorati con qualche condizione. Estando nel tempo questi provvedimenti sono un mo- stricciatolo nato dalla volontà conservatrice di Rumor e di Colombo, sono misure salutate dal significato appreso di Bonomi. Proprio dal Veneto contadino e cattolico, — esempio significativo — è giunto ieri a Pantano un telegramma di benedizione e di gratitudine per i provvedimenti che proteggono ed affermano che è necessario cambiare strada, rare le misure effettive di riforma.

Critiche vivaciissime si sono levate al convegno del PSI svoltosi ieri. Anche nella maggioranza autonomista si afferma la volontà di rivedere tutto, per non essere superati a sinistra dai sindacati, non solo dalla CGIL, e dall'Alleanza contadina, ma persino dalla CISL e dalla UIL, che — nella loro autonomia azione — hanno conservato le loro rivendicazioni sostanzialmente unitarie, per una vera riforma agraria, ben al di là della linea governativa. E' aperta dunque ancora — oggi più di ieri — la strada dell'azione, della lotta unitaria nelle campagne, con l'appoggio di tutte le categorie lavoratrici.

(Segue in ultima pagina)

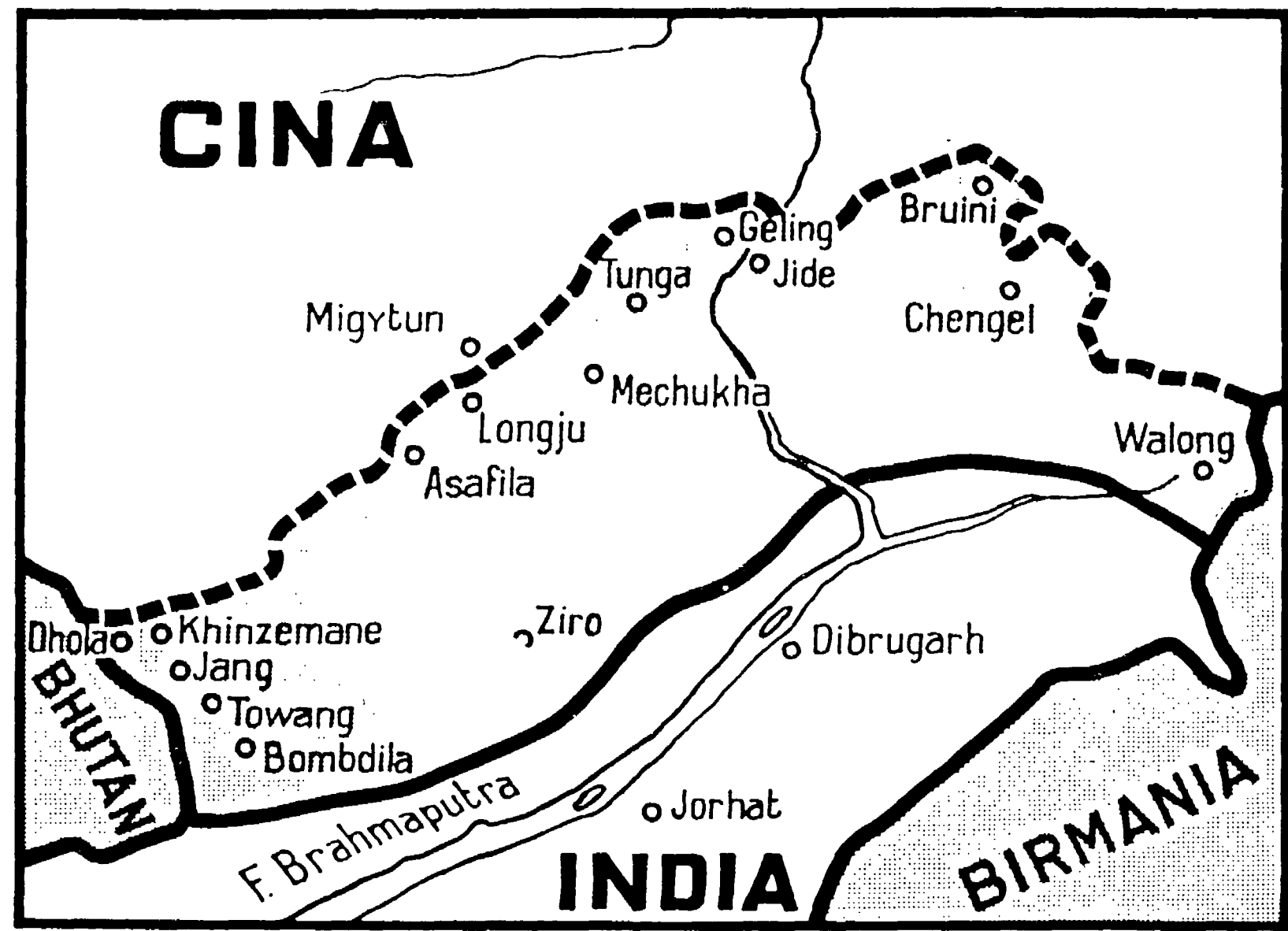






Questo il quadro del contrasto cino-indiano

# Le frontiere contestate



La zona in rosso indica il territorio in contestazione nel settore orientale del confine cino-indiano. Il tratteggiato indica la linea Mac Mahon che i cinesi non riconoscono come confine tra i due paesi

Un ufficiale inglese, nel 1914, tracciò su una carta geografica quello che avrebbe dovuto essere il confine tra l'India e la Cina. L'ufficiale, Mac Mahon, aveva in mente, senza alcun dubbio, gli interessi dell'impero inglese, che a quei tempi disponeva di tutto l'immenso sub-continente indiano. Certamente, non aveva in mente quelli di un'India indipendente, che era ancora di là da venire, e tanto meno della Cina, tanto che la Cina si rifiutò sempre, e costantemente, di riconoscere la "linea Mac Mahon" per buona. Nemmeno il Tibet, che pur essendo sotto la sovranità cinese aveva inviato un suo rappresentante ad una conferenza di Simla (dove appunto Mac Mahon tracciò la sua "linea") riconoscendo, ufficialmente, quella linea.

Ma non era questo il punto importante. Il fatto è che ad un certo momento nacque, e venne sostenuta nelle sedi più diverse, difficile versioni di questa "linea Mac Mahon". Gli ultimi documenti pubblicati a Pechino, ad esempio, comprendono una lettera inviata da Chu Fa-lai a Nehru il 4 novembre scorso, sostengono che la "linea Mac Mahon" comincia a 27° 11' di latitudine nord, mentre gli indiani pretendono che essa cominci al 27° 38' nord. Saranno, in un passaggio dalla disputa e dalle altitudini parose, ma nel tratto di terreno compreso in quella differenza di topografia sono compresi alcuni dei centri - Chodong, Junzapotia, il ponte di Che Jao, ed altri - la cui occupazione da parte indiana è stata denunciata. In questa fondazione, osservare i principi enunciati da Pechino e mantenere 40 chilometri di terreno militarizzato fra le forze loro e quelle cinesi.

Ma non era questo il punto importante. Il fatto è che ad un certo momento nacque, e venne sostenuta nelle sedi più diverse, difficile versioni di questa "linea Mac Mahon". Gli ultimi documenti pubblicati a Pechino, ad esempio, comprendono una lettera inviata da Chu Fa-lai a Nehru il 4 novembre scorso, sostengono che la "linea Mac Mahon" comincia a 27° 11' di latitudine nord, mentre gli indiani pretendono che essa cominci al 27° 38' nord. Saranno, in un passaggio dalla disputa e dalle altitudini parose, ma nel tratto di terreno compreso in quella differenza di topografia sono compresi alcuni dei centri - Chodong, Junzapotia, il ponte di Che Jao, ed altri - la cui occupazione da parte indiana è stata denunciata. In questa fondazione, osservare i principi enunciati da Pechino e mantenere 40 chilometri di terreno militarizzato fra le forze loro e quelle cinesi.

Ma non era questo il punto importante. Il fatto è che ad un certo momento nacque, e venne sostenuta nelle sedi più diverse, difficile versioni di questa "linea Mac Mahon". Gli ultimi documenti pubblicati a Pechino, ad esempio, comprendono una lettera inviata da Chu Fa-lai a Nehru il 4 novembre scorso, sostengono che la "linea Mac Mahon" comincia a 27° 11' di latitudine nord, mentre gli indiani pretendono che essa cominci al 27° 38' nord. Saranno, in un passaggio dalla disputa e dalle altitudini parose, ma nel tratto di terreno compreso in quella differenza di topografia sono compresi alcuni dei centri - Chodong, Junzapotia, il ponte di Che Jao, ed altri - la cui occupazione da parte indiana è stata denunciata. In questa fondazione, osservare i principi enunciati da Pechino e mantenere 40 chilometri di terreno militarizzato fra le forze loro e quelle cinesi.

Si chiedono ora trattative su tutta la situazione nei Caraib

# Minore tensione a Cuba

## per la fine del blocco americano

Riserve e preoccupazioni per il mantenimento del blocco economico e i non chiari impegni di non aggressione

Dal nostro inviato  
L'AVANA, 21. Stanotte, un'ora dopo la conferenza stampa di Kennedy, è stato formulato il primo commento ufficiale cubano attraverso la quotidiana trasmissione televisiva sul fatto del giorno. Il direttore del "Mundo" e Wanguemmett, titolare della rubrica, ha osservato che si tratta dell'applicazione solo parziale - da parte degli USA - dell'accordo di compromesso stabilito tra Kennedy e Krusciuv. Tale passo avanti, comunque - ha riconosciuto Wanguemmett - contribuisce ad allentare la tensione nei Caraib facendo sparire l'immediato pericolo di guerra. Non per questo però - ha aggiunto il commentatore - si può considerare ristabilita la legge: una pace sicura e duratura sarebbe stabilita soltanto se gli Stati Uniti accettassero il programma di cinque punti formulato da Fidel Castro.

Kennedy, problemi entro i quali il problema cubano deve poter trovare una evoluzione e una soluzione favorevole alle garanzie della indipendenza dell'isola. Apparentemente nulla impedisce ora che il problema delle garanzie sia sottoposto al Consiglio di Sicurezza e che attraverso il voto di due terzi dei membri di questo organismo, il problema giunga davanti all'Assemblea generale dell'ONU. Ma - fanno osservare in proposito gli osservatori politici cubani - sembra proprio per questo che Kennedy ha già posto le mani avanti esponendo una concezione per lo meno sorprendente del rispetto della carta dell'ONU: condizione che, se accettata, si detti ad una valutazione unilaterale del problema della sicurezza USA. L'esempio della crisi recente dimostra abbastanza chiaramente quali intenti aggressivi si nascondano dietro il pretesto della sicurezza. Vi è infine la grave affermazione di Kennedy secondo la quale gli USA non rinunceranno ad adottare mezzi di pressione politica, economica e di altro genere contro la rivoluzione cubana. E' certamente questo l'aspetto più grave delle dichiarazioni del presidente americano. Cuba dovrà tuttavia duramente contro il blocco economico e contro gli infiniti mezzi di provocazione elaborati in seno alla organizzazione degli stati americani. Un lungo assedio senza guerra e una grave drammatica prospettiva, soprattutto se si guarda ai difficili problemi di mobilitazione psicologica necessari per sostenere i prolungati sacrifici di tutto un popolo.

### Si resta vigili

Il solo fatto che Kennedy non voglia sospendere i voli di ricognizione dimostra che Cuba deve restare vigile. E' anche vero che il presidente americano ha accettato di voler affrontare i nuovi problemi nel quadro di negoziati se questo significa portare avanti la trattativa per una vera pace - così ha concluso il commentatore - Cuba favorirà senz'altro questi sviluppi.

### Un aereo sconosciuto

L'opinione pubblica mondiale deve essere soprattutto illuminata su questo aspetto del problema. Anche le energie popolari sollevatesi ovunque in segno di solidarietà con Cuba, dinanzi al pericolo imminente di queste ultime settimane, non sono lasciate spingere nel momento in cui soltanto il blocco navale viene tolto dagli Stati Uniti. Cuba ora è minacciata e lo sarà fantomaticamente dalla pressione di tutti i popoli non ancora costretti. Imperialismo è rimarcato alla sua politica che è contraria al diritto all'autodeterminazione di ogni paese, grande o piccolo che sia. Questo è l'aspetto più grave del problema che parte da Cuba nel giorno in cui il pericolo maggiore appare sventato.

### Un libro su Guttuso

Il libro di Guttuso e la guerra civile spagnola, scritto da Ruffino De Grada, il Dittatore che ha scritto e sta per uscire, è una nota critica biografica di Franco Grasso, mentre i disegni sono presentati da Pasquale.

Giallorosa a Toronto

## Non sono banditi



TORONTO (Canada) - Due banditi hanno tentato di rapinare una banca; il cassiere ha preteso prontamente il gheddino contro il pulsante dell'allarme posto sotto il banco; dal vicino nido di polizia parte una pattuglia di uomini in borghese che fanno irruzione nella banca... ma il cassiere, convinto di trovarsi di fronte ad altri banditi, estrae la pistola e spara, mettendoli in fuga e costringendoli ad appostarsi dietro l'angolo (come si vede nella telefoto A.P.). Risultato: i due rapinatori se la sono squagliata, anche se a mani vuote

« Tribuna politica »

## Gli studenti chiedono autonomia per l'Università

A « Tribuna politica » di ieri sera è stato discusso il bruciante problema « I giovani e l'Università ». Protagonisti i dirigenti delle organizzazioni studentesche universitarie: De Michelis per l'UGL, Muccini per l'AGL, Fava per l'Unsa Cattolica, in più, non si comprende bene perché, un certo Urban rappresentante di una benestante associazione monarchica-madrigalina in cui una caratteristica è quella di somigliare all'ex re Umberto, e un certo Petronio, un quasi garantente, che dirige l'organizzazione universitaria fascista, nota per gli assalti felpettici alle sedi degli organismi studenteschi. In sede di apertura, un dibattito di tipo realista, ma con un'atmosfera di tensione, ha toccato aperte e concluse la discussione con le interazioni che hanno sicuramente ereditato ogni discorso impegnato sulla crisi della scuola e sui suoi rapporti con il mondo del lavoro. Il punto è che il mondo del lavoro è stato messo in discussione da una nota critica biografica di Franco Grasso, mentre i disegni sono presentati da Pasquale.

« Tribuna politica » di ieri sera è stato discusso il bruciante problema « I giovani e l'Università ». Protagonisti i dirigenti delle organizzazioni studentesche universitarie: De Michelis per l'UGL, Muccini per l'AGL, Fava per l'Unsa Cattolica, in più, non si comprende bene perché, un certo Urban rappresentante di una benestante associazione monarchica-madrigalina in cui una caratteristica è quella di somigliare all'ex re Umberto, e un certo Petronio, un quasi garantente, che dirige l'organizzazione universitaria fascista, nota per gli assalti felpettici alle sedi degli organismi studenteschi. In sede di apertura, un dibattito di tipo realista, ma con un'atmosfera di tensione, ha toccato aperte e concluse la discussione con le interazioni che hanno sicuramente ereditato ogni discorso impegnato sulla crisi della scuola e sui suoi rapporti con il mondo del lavoro. Il punto è che il mondo del lavoro è stato messo in discussione da una nota critica biografica di Franco Grasso, mentre i disegni sono presentati da Pasquale.

Dibattito da « Einaudi »

### Un libro su Guttuso

Il libro di Guttuso e la guerra civile spagnola, scritto da Ruffino De Grada, il Dittatore che ha scritto e sta per uscire, è una nota critica biografica di Franco Grasso, mentre i disegni sono presentati da Pasquale.

### Al Concilio ecumenico

# Il Papa decide di ritirare l'attuale schema Ottaviani

Il Papa ha tagliato ieri, con un atto di autorità, quel nodo che i padri conciliari non erano riusciti a sciogliere, e che ormai ardeva in un modo inestricabile lo schema Ottaviani. Giovanni XXIII ha infatti deciso, superando così le remore del regolamento, di ritirare lo schema sulla dottrina della rivelazione e di dare l'incarico a una commissione speciale di riesaminare prima di riportarlo nuovamente in assemblea, per la votazione.

Al posto dello schema Ottaviani domani verrà discusso quello sui mezzi di comunicazione sociale, cioè la stampa, la radio, il cinema e la televisione. Della decisione papale ha dato conto ieri mattina, prima che si intrattassero i lavori della congregazione generale, monsignor Felici. Secondo quanto assicurato al comunicato ufficiale, monsignor Felici avrebbe detto: « Tenendo conto del fatto che i pareri emersi dagli interventi dei giorni scorsi lasciarono prevedere una discussione piuttosto laboriosa e prolungata

sullo schema delle fonti della rivelazione, è parso utile farlo rivedere di nuovo da una speciale commissione prima di proseguire nel suo esame. Per desiderio del Santo Padre tale commissione sarà composta da alcuni cardinali e da membri tanto della commissione teologica, quanto del segretario per l'Unione dei cristiani ». Non si conoscono ancora i nomi dei cardinali nominati alla commissione, ma è opportuno ricordare che la presenza in essa del segretario per l'Unione dei cristiani, già veduta la ritirata ottenuta dal cardinale Bea sul cardinale Ottaviani. E' chiaro infatti che l'intervento del presidente del segretario per l'Unione dei cristiani avrà lo scopo di correggere quella rigidità che impedisce ogni ulteriore colloquio con i protestanti e gli ortodossi. Del resto, la stessa radio vaticana, commentando la decisione papale, ha voluto sottolineare che essa intende facilitare « un esame più approfondito del tema nei suoi vari e molteplici aspetti dottrinali, pastorali

ecumenici ». Il che, nella terminologia conciliare, significa appunto quanto si è notato: approfittando degli aspetti pastorali ed ecumenici dello schema teologico si arriva a tener conto della necessità che esso non impedisca l'arricchimento in corso con le comunità separate. La decisione del Papa ha segnato l'introduzione, e la prevalenza, di quello che viene chiamato il « movimento autoritario » rispetto al « movimento democratico » nel Concilio. Significa che è anche vero che Giovanni XXIII non ha fatto se non ratificare il parere della maggioranza, cioè di quei 1300 padri conciliari che martedì scorso si erano pronunciati per il ritiro dello schema e il cui desiderio non aveva potuto dipendere operante solo per gli ostacoli frapposti dal regolamento. Inoltre, appare evidente che, in una commissione più ristretta, si dovrebbe riuscire con minore difficoltà a trovare una via di compromesso, evitando così che dicano sempre più grave la divisione del Concilio in raggruppamenti di episcopati nazionali, gli uni contro gli altri. Si è saputo infatti che anche martedì gli 800 padri andati per la prosecuzione del dibattito erano stati formati dal gruppo dei vescovi italiani, spagnoli e sudamericani, mentre la maggioranza si componeva attorno agli episcopati francese e tedesco, olandese e austriaco.

Sintomo della grave preoccupazione del Vaticano per il perdurare di questa situazione è un commento scritto ieri dall'Osservatore Romano. Con l'aria di polemicizzare con le interazioni di stampa che assegnano ai vari episcopati nazionali le differenti prese di posizione, antipapistiche. L'Osservatore mira in effetti a lamentare l'esistenza di queste posizioni competitive le quali - a suo dire - « rivelano soltanto mentalità anacronistiche che peraltro hanno la non innocente debolezza di tenersi per progressiste ».

Saverio Tutino







Clamoroso epilogo del delitto milanese

Egidio Santato confessa: «Ho ucciso mio padre Non mi voleva bene»

Il processo per il rapimento del Console spagnolo

Agli antifranchisti riconosciute tutte le attenuanti

Dal nostro inviato

VARESE. Dopo quattro ore di camera di consiglio, il Tribunale di Varese, a conclusione del processo per il rapimento del viceconsole di Spagna a Milano ha pronunciato una sentenza che mette in libertà tutti i dodici imputati riconoscendo loro di aver agito per motivo di particolare valore morale e sociale.

Il dottor De Giacomo che aveva iniziato la replica protestando per la spettacolare condotta di Egidio Santato, è stato condannato a 20 mesi di reclusione e 20 mesi di interdizione di diritti civili e politici.

Il giudice ha ammesso che Santato era un giovane di 22 anni, di estrazione popolare, che si era dedicato al lavoro di un artigiano, e che era stato influenzato dalle idee antifranchiste.

Il giudice ha ammesso che Santato era un giovane di 22 anni, di estrazione popolare, che si era dedicato al lavoro di un artigiano, e che era stato influenzato dalle idee antifranchiste.

mio padre Non mi voleva bene»

A tarda notte ha ritrattato

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Egidio Santato ha confessato di aver ucciso il padre.

«Ho ucciso mio padre perché ero solo e perché non mi voleva bene», ha detto Santato. «Ho ucciso mio padre perché ero solo e perché non mi voleva bene», ha detto Santato.

«Ho ucciso mio padre perché ero solo e perché non mi voleva bene», ha detto Santato. «Ho ucciso mio padre perché ero solo e perché non mi voleva bene», ha detto Santato.

Il secondo elemento nuovo

Il secondo elemento nuovo è stato il fatto che Santato aveva confessato di aver ucciso il padre.

«Ho ucciso mio padre perché ero solo e perché non mi voleva bene», ha detto Santato. «Ho ucciso mio padre perché ero solo e perché non mi voleva bene», ha detto Santato.

«Ho ucciso mio padre perché ero solo e perché non mi voleva bene», ha detto Santato. «Ho ucciso mio padre perché ero solo e perché non mi voleva bene», ha detto Santato.



Egidio Santato



La vittima Arturo Santato

Fernando Strambaci

Mario Berticelli

Sull'Europa freddo e neve



Un'ondata di freddo e maltempo ha investito quasi tutta l'Europa, determinando un improvviso abbassamento della temperatura e intense nevicate a Parigi e caduta la prima neve della stagione e tutta la città è apparsa coperta dalla caratteristica coltre bianca.

I Santato

Dalla fame del Polesine a Terrazano e a Milano

Una famiglia propria balorda, quella dei Santato. A Villanova sul Chubbio, nel Polesine, se la ricordano in molti. Ed Arturo Santato, dopo aver depredato un mulino in carozzella...

E' ACCADUTO

Esplode la bombola

Per l'esplosione di una bombola di gas liquefatto a Porto Borsari, in provincia di Ferrara, sono stati uccisi due bambini.

Solakov

Il primo di due fratelli Solakov, ucraino, è stato ucciso in un attentato a Roma.

Verme nel vino

Il magistrato ha trovato un verme in una bottiglia di vino non e scendo. Ha preferito evitare dal fabbricatore e recar il vino. O paghi o devi indietro.

Delitto?

Il cadavere di Giuseppe Leri, 62 anni, è stato ritrovato, sanguinolento, in una casa di Della (Caltanissetta). Probabilmente, fu omicidio.

Polio a Molfetta

I genitori dei bambini di Molfetta sono stati invitati dall'Assessorato all'igiene a Vaccinare i propri figli contro la polio, malattia della quale, in questi ultimi mesi, in provincia di Molfetta, vi è stata una recrudescenza.

Tacchi a fuoco

Trentantacinque tacchi di scappato la donna sono andati a fuoco.

la notizia del giorno

La cicogna a spasso

Una cicogna di notevole dimensioni è la più alta trovata in un campo di grano a Oltrivento (Viterbo). Lo spettacolo è stato visto da un gruppo di persone.

che tempo fa

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, addensamenti locali con ampie schiarite; sulle rimanenti regioni annuvolamenti irregolari, anche a carattere temporale, soprattutto sulle regioni meridionali. Temperatura in diminuzione. Venti moderati, Mari da mosci agitati.

Nuovo allarme!

Il «Preludin» come la talidomide

Preoccupante rapporto all'Accademia di Francia di due illustri specialisti

Il «Preludin», una delle specialità medicinali più diffuse in Italia e all'estero è sotto lo sguardo di due illustri specialisti francesi, che hanno presentato un rapporto all'Accademia di Francia di due illustri specialisti.

«Preludin», una delle specialità medicinali più diffuse in Italia e all'estero è sotto lo sguardo di due illustri specialisti francesi, che hanno presentato un rapporto all'Accademia di Francia di due illustri specialisti.

«Preludin», una delle specialità medicinali più diffuse in Italia e all'estero è sotto lo sguardo di due illustri specialisti francesi, che hanno presentato un rapporto all'Accademia di Francia di due illustri specialisti.

«Preludin», una delle specialità medicinali più diffuse in Italia e all'estero è sotto lo sguardo di due illustri specialisti francesi, che hanno presentato un rapporto all'Accademia di Francia di due illustri specialisti.

«Preludin», una delle specialità medicinali più diffuse in Italia e all'estero è sotto lo sguardo di due illustri specialisti francesi, che hanno presentato un rapporto all'Accademia di Francia di due illustri specialisti.

«Preludin», una delle specialità medicinali più diffuse in Italia e all'estero è sotto lo sguardo di due illustri specialisti francesi, che hanno presentato un rapporto all'Accademia di Francia di due illustri specialisti.

«Preludin», una delle specialità medicinali più diffuse in Italia e all'estero è sotto lo sguardo di due illustri specialisti francesi, che hanno presentato un rapporto all'Accademia di Francia di due illustri specialisti.

«Preludin», una delle specialità medicinali più diffuse in Italia e all'estero è sotto lo sguardo di due illustri specialisti francesi, che hanno presentato un rapporto all'Accademia di Francia di due illustri specialisti.

«Preludin», una delle specialità medicinali più diffuse in Italia e all'estero è sotto lo sguardo di due illustri specialisti francesi, che hanno presentato un rapporto all'Accademia di Francia di due illustri specialisti.



# scienza e tecnica

## Incontro con il grande scienziato scomparso

# Niels Bohr: lucida coscienza di uomo moderno

Per la prima volta in Italia pubblichiamo una parte dei promemoria che l'insigne fisico teorico danese presentò a Roosevelt per consigliare l'intesa con l'URSS in campo nucleare - Il primo novembre 1961 Bohr fu ricevuto da Giovanni XXIII



Niels Bohr a Sawyer Hill, nei pressi di Los Alamos, nel 1944. Bohr faceva parte della missione britannica che partecipò ai lavori per la produzione della bomba « A ». (Dall'opera di Laura Fermi « Atomi in famiglia »)

## Bohr a Roosevelt

al memorandum 3 luglio 1944

« Certamente eccede l'immaginazione di chiunque prevedere le conseguenze che il lavoro in corso potrà avere negli anni avvenire, quando ci si può attendere che presto o tardi le enormi riserve di energia rese disponibili rivoluzioneranno l'industria e i trasporti. Il fatto di immediato rilievo è dunque che sta per essere creata un'arma di inagguagliabile potenza, che cambierà interamente il futuro tutte le condizioni della guerra... Questa situazione solleva alcuni problemi che domandano più urgente attenzione. Se infatti non sarà tempestivamente raggiunto un accordo sul controllo dell'impiego delle nuove sostanze attive, ogni progresso temporaneo, per quanto grande, sarà annullato dalla perenne minaccia alla sicurezza dell'umanità... »

« ...La spaventosa prospettiva di una futura competizione fra le nazioni per un'arma di così grande caratteristiche può essere evitata solo mediante un accordo generale in buona fede... La prevenzione di una competizione preparata in segreto richiederà tali concessioni, relative allo scambio di informazioni e alla rinuncia al segreto delle attività industriali inclusa la preparazione di litare, che sarebbero appena concepibili se nello stesso tempo tutti i contraenti non dovessero ricevere in compenso la garanzia della sicurezza comune contro pericoli di gravità senza precedenti. Vista di tali eventualità la situazione presente sembra offrire una opportunità singolarmente favorevole a una prima iniziativa da parte di chi ha avuto la fortuna di conseguire una posizione avanguardista negli sforzi intesi a dominare potenti forze della natura fin qui rimaste fuori della portata dell'uomo... »

« ...Le nazioni attualmente unite contro l'aggressione potranno dover far fronte a seri motivi di accordo, a causa dei loro contrastanti atteggiamenti in rapporto ai problemi economici e sociali. Un più attento esame tuttavia risulterà evidente e la capacità del progetto (la liberazione dell'energia nucleare, - n.d.r.) come mezzo atto a tirare fiducia, proprio in tale rapporto acquista maggiore rilievo. Anzi la situazione attuale sembra offrire molti aspetti offire possibilità uniche, che dovrebbero essere sprecate se si indugiassero nell'attesa degli ulteriori sviluppi bellici, e del finale impimento della nuova arma... Sembra in particolare che il libero accesso all'informazione, necessario per la sicurezza comune, debba avere i più alti effetti nel rimuovere gli ostacoli che impediscono la conoscenza reciproca sugli aspetti materiali e spirituali della vita nei vari paesi... »

al memorandum 24 marzo 1945

« ...Probabilmente nel prossimo futuro ogni nazione in possesso di grandi risorse industriali avrà a disposizione di un potere di distruzione che sorpasserà ogni precedente immaginazione. L'umanità sarà perciò esposta a pericoli senza precedenti, a meno che non possano essere tempestivamente adottate misure atte a prevenire una disastrosa competizione per tali formidabili armamenti, e a stabilire un controllo internazionale sulla produzione e l'impiego delle sostanze che racchiudono tanta potenza... »

E' già stata data notizia della morte avvenuta domenica Copernica di Niels Bohr, grande fisico teorico, premio Nobel, fondatore della scienza nucleare. Pubblichiamo qui una lettera testimonianza dell'uomo e del suo pensiero, raccolta nel corso di un personale colloquio.

Proprio un anno fa, il 2 novembre del '61, incontrai Niels Bohr, a Roma, nell'albergo di via Sistina dove abitò per un paio di giorni, in occasione di una seduta della Pontificia Accademia delle Scienze, di cui era membro (dal 1936 e aveva il seggio numero otto) come di molte altre società di dotti. Gli avevo scritto a Copenaghen: volevo intervistarlo sui fatti di cui ebbe diretta notizia, anzi fu parte rilevante, negli anni fra il '43 e il '45, quando ammonì Churchill e Roosevelt (ne accennavo in questo stesso luogo qualche giorno fa, scrivendo prima della sua morte) ad astenersi dall'impostare una politica sul preteso monopolio dell'atomo nucleare, poiché tale monopolio non poteva esistere. Contro il suo consiglio una politica siffatta fu poi varata a Fulton.

Naturalmente ero disposto a visitarlo nella sua sede, ma mi rispose che sarebbe venuto a Roma, dove infatti mi concesse due ore di colloquio nel pomeriggio, bevendo il tè — lo prendeva con un po' di latte — e consumando insieme alcune scatolette di fiammiferi svedesi. Era il più convinto fumatore di pipa che abbia incontrato: non la toglieva mai dalla bocca per parlare, e continuamente la riaccendeva. Ero stato avvertito, dalla moglie di un distinto fisico italiano, e curatore della stessa scienza, che sebbene Bohr parlasse un inglese eccellente era difficile capirlo, per quel vezzo che aveva di non abbandonare mai la pipa. Avevo perciò richiesto la compagnia di una gentile amica, che partecipò alla conversazione: non lo Bohr parlava basso e con la bocca chiusa, ma disprezzava a lungo, variando argomenti e ricorrendo ad associazioni di idee e suggestioni momentanee. In due tuttavia, con le orecchie tese, si poteva stargli dietro.

Non scrissi mai l'intervista, perché mi richiese formalmente di non farlo. Io credo che la sua scomparsa mi sciolse, ora, dalla parola data. Non che, da adesso, rivelato segreti di stato (di non pochi dei quali era veramente a conoscenza), ma perché la sua vita e il suo pensiero sono un patrimonio di tutti. (una ne ha scritto su questa pagina l'amico Dino Platone) la dimensione unica della figura di Niels Bohr in rapporto alla scoperta nucleare. Nel 1912-1913, quando lavorava a Cambridge con lord Rutherford (il più grande sperimentatore di fisica mai esistito, vi dirà ogni ricercatore), risolse la difficoltà di fondo che persisteva nel modello atomico suggerito dal fisico neozelandese, introducendo — al posto di una rappresentazione ancora fondata sulla meccanica classica — la meccanica quantistica. (pena agli inizi gli lavori fondamentali di Max Planck e del 1901, ma solo in seguito per opera soprattutto di De Broglie, Heisenberg e Schrödinger). La nuova scienza giunse a maturità) Bohr fu dunque con Rutherford il fondatore della fisica nucleare, poiché il concetto stesso di nucleo atomico — generale sospetta di Rutherford — difficilmente si sarebbe sostenuto senza il suo intervento.

Ricevuto il premio Nobel per questo eccezionale contributo al sapere, egli rimase per decenni nostro incontrastato di fisica del nucleo, finché, nel 1939, fornì l'interpretazione teorica della scissione nucleare, fenomeno che è alla base della liberazione di energia nella bomba o nei reattori. Dal '32 il bombardamento di nuclei atomici con varie particelle, e particolarmente con neutroni (dopo il '34, anno in cui Enrico Fermi inaugurò tale tecnica) veniva praticato nei laboratori di tutto il mondo, e lo è tuttora, per avere informazioni sulla struttura della materia. Ciò che avveniva normalmente era che un atomo bombardato si trasformava in un altro, e successivamente di Meadelle, con una certa energia avvenuta con l'uranio, che è il più pesante degli elementi, finché, all'inizio del '39, una esperienza condotta a Berlino da Hahn e Strassmann provò che almeno alcuni nuclei di uranio bombardati con neutroni

## Numero unico della A. I. E. A.

Un numero unico di un numero di scienziati, tra i quali, cinque premi Nobel è stato pubblicato dall'A.I.E.A. (Associazione Internazionale della Energia Atomica) per commemorare il ventunesimo anniversario del primo esperimento di scissione nucleare, che ebbe luogo il 2 dicembre 1932, a Chicago da un gruppo di fisici diretto da Enrico Fermi.

si spezzavano, e nei loro frammenti che presentavano forma di nuclei più leggeri.

La constatazione parve sorprendente, perché si conciliava male con le idee correnti, ma Bohr, in poche settimane, fornì l'interpretazione giurata, con la teoria detta « della goccia d'acqua », dalla analogia fra il nucleo, che avendo catturato un neutrone, si allungava, si spezzava, e la goccia d'acqua che anch'essa, gonfiata da nuovo apporto, giunge al limite delle forze superficiali di coesione e si divide. La stessa teoria permise a Bohr di comprendere che solo una parte dell'uranio, naturale, l'isotopo U-235, subisce la scissione, e inoltre di valutare esattamente l'energia che si libera nel processo.

Si può ben dire dunque che Bohr abbia dominato da un capo all'altro la storia della fisica atomica, poiché il suo nome, e associato ai due momenti di essa che finora sono i più rilevanti. Se direi che egli fosse anche altra cosa che fisico, intendendo che fu, come ho riferito sopra, uomo pensoso di problemi più generali. Egli era piuttosto una certa specie di fisico, che non aveva rinunciato al momento sintetico o globale del pensiero, né alla responsabilità civica e umana. Non era il solo di tale specie, e poiché della stessa intelligenza intellettuale e morale partecipava fra gli altri Albert Einstein, in cui sembrava anzi dominare l'idea lismo morale della tradizione israelita e continentale, mentre in Bohr l'elemento cadeva piuttosto nell'irrazionalismo positivo di ispirazione britannica. Ma proprio da questa maestria la nuova generazione dei fisici ha appreso, assieme con i metodi della scienza, l'alto senso civile che la distingue da tanti dotti di altre età o di altre discipline.

## Le ricerche con Rutherford

« ...La spaventosa prospettiva di una futura competizione fra le nazioni per un'arma di così grande caratteristiche può essere evitata solo mediante un accordo generale in buona fede... »

« ...Le nazioni attualmente unite contro l'aggressione potranno dover far fronte a seri motivi di accordo, a causa dei loro contrastanti atteggiamenti in rapporto ai problemi economici e sociali. Un più attento esame tuttavia risulterà evidente e la capacità del progetto (la liberazione dell'energia nucleare, - n.d.r.) come mezzo atto a tirare fiducia, proprio in tale rapporto acquista maggiore rilievo. Anzi la situazione attuale sembra offrire molti aspetti offire possibilità uniche, che dovrebbero essere sprecate se si indugiassero nell'attesa degli ulteriori sviluppi bellici, e del finale impimento della nuova arma... Sembra in particolare che il libero accesso all'informazione, necessario per la sicurezza comune, debba avere i più alti effetti nel rimuovere gli ostacoli che impediscono la conoscenza reciproca sugli aspetti materiali e spirituali della vita nei vari paesi... »

## Numero unico della A. I. E. A.

Un numero unico di un numero di scienziati, tra i quali, cinque premi Nobel è stato pubblicato dall'A.I.E.A. (Associazione Internazionale della Energia Atomica) per commemorare il ventunesimo anniversario del primo esperimento di scissione nucleare, che ebbe luogo il 2 dicembre 1932, a Chicago da un gruppo di fisici diretto da Enrico Fermi.

si spezzavano, e nei loro frammenti che presentavano forma di nuclei più leggeri.

La constatazione parve sorprendente, perché si conciliava male con le idee correnti, ma Bohr, in poche settimane, fornì l'interpretazione giurata, con la teoria detta « della goccia d'acqua », dalla analogia fra il nucleo, che avendo catturato un neutrone, si allungava, si spezzava, e la goccia d'acqua che anch'essa, gonfiata da nuovo apporto, giunge al limite delle forze superficiali di coesione e si divide. La stessa teoria permise a Bohr di comprendere che solo una parte dell'uranio, naturale, l'isotopo U-235, subisce la scissione, e inoltre di valutare esattamente l'energia che si libera nel processo.

Si può ben dire dunque che Bohr abbia dominato da un capo all'altro la storia della fisica atomica, poiché il suo nome, e associato ai due momenti di essa che finora sono i più rilevanti. Se direi che egli fosse anche altra cosa che fisico, intendendo che fu, come ho riferito sopra, uomo pensoso di problemi più generali. Egli era piuttosto una certa specie di fisico, che non aveva rinunciato al momento sintetico o globale del pensiero, né alla responsabilità civica e umana. Non era il solo di tale specie, e poiché della stessa intelligenza intellettuale e morale partecipava fra gli altri Albert Einstein, in cui sembrava anzi dominare l'idea lismo morale della tradizione israelita e continentale, mentre in Bohr l'elemento cadeva piuttosto nell'irrazionalismo positivo di ispirazione britannica. Ma proprio da questa maestria la nuova generazione dei fisici ha appreso, assieme con i metodi della scienza, l'alto senso civile che la distingue da tanti dotti di altre età o di altre discipline.

## Le ricerche con Rutherford

« ...La spaventosa prospettiva di una futura competizione fra le nazioni per un'arma di così grande caratteristiche può essere evitata solo mediante un accordo generale in buona fede... »

« ...Le nazioni attualmente unite contro l'aggressione potranno dover far fronte a seri motivi di accordo, a causa dei loro contrastanti atteggiamenti in rapporto ai problemi economici e sociali. Un più attento esame tuttavia risulterà evidente e la capacità del progetto (la liberazione dell'energia nucleare, - n.d.r.) come mezzo atto a tirare fiducia, proprio in tale rapporto acquista maggiore rilievo. Anzi la situazione attuale sembra offrire molti aspetti offire possibilità uniche, che dovrebbero essere sprecate se si indugiassero nell'attesa degli ulteriori sviluppi bellici, e del finale impimento della nuova arma... Sembra in particolare che il libero accesso all'informazione, necessario per la sicurezza comune, debba avere i più alti effetti nel rimuovere gli ostacoli che impediscono la conoscenza reciproca sugli aspetti materiali e spirituali della vita nei vari paesi... »

## Numero unico della A. I. E. A.

Un numero unico di un numero di scienziati, tra i quali, cinque premi Nobel è stato pubblicato dall'A.I.E.A. (Associazione Internazionale della Energia Atomica) per commemorare il ventunesimo anniversario del primo esperimento di scissione nucleare, che ebbe luogo il 2 dicembre 1932, a Chicago da un gruppo di fisici diretto da Enrico Fermi.

si spezzavano, e nei loro frammenti che presentavano forma di nuclei più leggeri.

La constatazione parve sorprendente, perché si conciliava male con le idee correnti, ma Bohr, in poche settimane, fornì l'interpretazione giurata, con la teoria detta « della goccia d'acqua », dalla analogia fra il nucleo, che avendo catturato un neutrone, si allungava, si spezzava, e la goccia d'acqua che anch'essa, gonfiata da nuovo apporto, giunge al limite delle forze superficiali di coesione e si divide. La stessa teoria permise a Bohr di comprendere che solo una parte dell'uranio, naturale, l'isotopo U-235, subisce la scissione, e inoltre di valutare esattamente l'energia che si libera nel processo.

Si può ben dire dunque che Bohr abbia dominato da un capo all'altro la storia della fisica atomica, poiché il suo nome, e associato ai due momenti di essa che finora sono i più rilevanti. Se direi che egli fosse anche altra cosa che fisico, intendendo che fu, come ho riferito sopra, uomo pensoso di problemi più generali. Egli era piuttosto una certa specie di fisico, che non aveva rinunciato al momento sintetico o globale del pensiero, né alla responsabilità civica e umana. Non era il solo di tale specie, e poiché della stessa intelligenza intellettuale e morale partecipava fra gli altri Albert Einstein, in cui sembrava anzi dominare l'idea lismo morale della tradizione israelita e continentale, mentre in Bohr l'elemento cadeva piuttosto nell'irrazionalismo positivo di ispirazione britannica. Ma proprio da questa maestria la nuova generazione dei fisici ha appreso, assieme con i metodi della scienza, l'alto senso civile che la distingue da tanti dotti di altre età o di altre discipline.

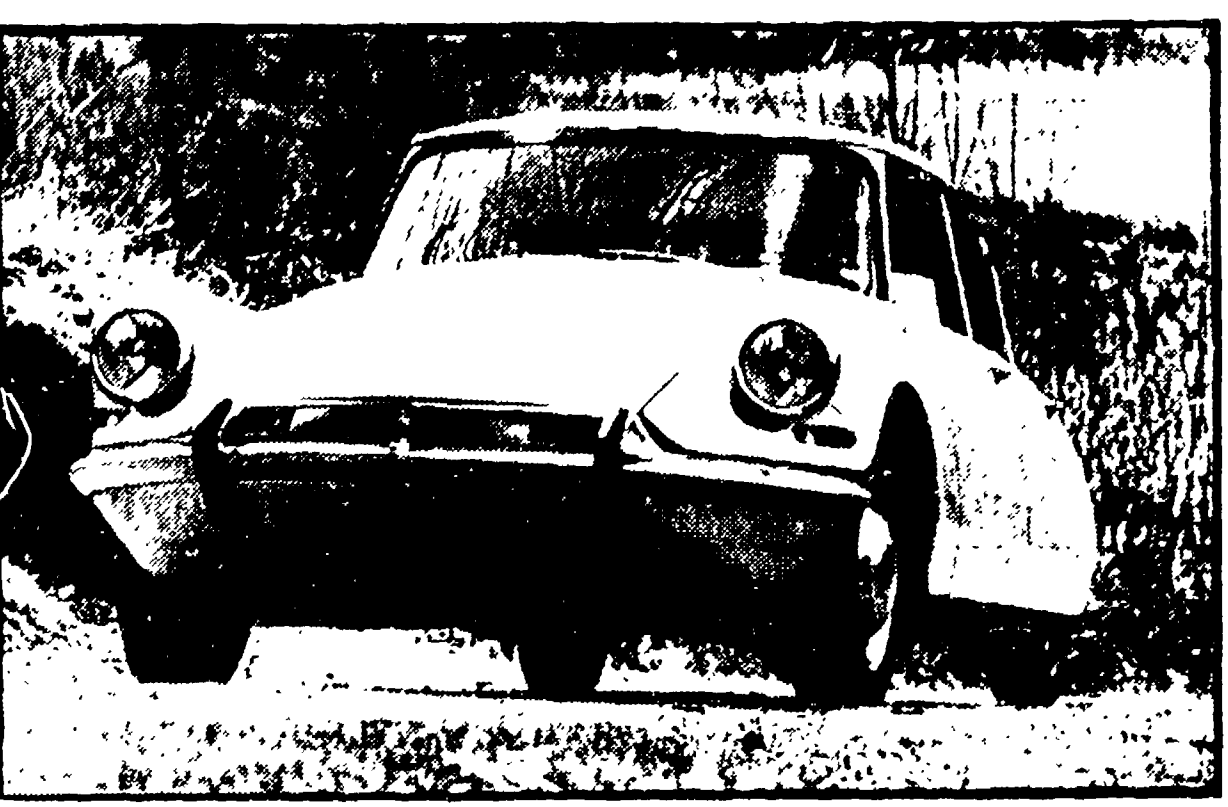
## Le ricerche con Rutherford

« ...La spaventosa prospettiva di una futura competizione fra le nazioni per un'arma di così grande caratteristiche può essere evitata solo mediante un accordo generale in buona fede... »

« ...Le nazioni attualmente unite contro l'aggressione potranno dover far fronte a seri motivi di accordo, a causa dei loro contrastanti atteggiamenti in rapporto ai problemi economici e sociali. Un più attento esame tuttavia risulterà evidente e la capacità del progetto (la liberazione dell'energia nucleare, - n.d.r.) come mezzo atto a tirare fiducia, proprio in tale rapporto acquista maggiore rilievo. Anzi la situazione attuale sembra offrire molti aspetti offire possibilità uniche, che dovrebbero essere sprecate se si indugiassero nell'attesa degli ulteriori sviluppi bellici, e del finale impimento della nuova arma... Sembra in particolare che il libero accesso all'informazione, necessario per la sicurezza comune, debba avere i più alti effetti nel rimuovere gli ostacoli che impediscono la conoscenza reciproca sugli aspetti materiali e spirituali della vita nei vari paesi... »

## Numero unico della A. I. E. A.

Un numero unico di un numero di scienziati, tra i quali, cinque premi Nobel è stato pubblicato dall'A.I.E.A. (Associazione Internazionale della Energia Atomica) per commemorare il ventunesimo anniversario del primo esperimento di scissione nucleare, che ebbe luogo il 2 dicembre 1932, a Chicago da un gruppo di fisici diretto da Enrico Fermi.



Il nuovo frontale della DS 19

Dopo i saloni dell'auto

# Novità visibili e invisibili

Dalla frizione della R 8 alla coda tronca della « Giulia » e alle sospensioni della Morris

Tra le autovetture costruite negli ultimi tempi, soluzioni meccaniche un tempo defunte di avanguardia — come il « tutto avanti » o il « tutto dietro » — sono forse più diffuse che mai. Ecco gli esempi più notevoli: la Citroën DS 19. La sospensione idropneumatica, purtroppo, non è affatto economica, e questo spiega perché soltanto la Mercedes l'abbia adottata (con una tecnica notevolmente diversa da quella Citroën). Tuttavia, il campo è aperto alla ricerca. La classica balestra, quanto meno, è stata modificata: i fogli sono oggi meno numerosi che in passato e tra l'uno e l'altro è sovente interposto un elemento di plastica che riduce la rumorosità dello scorcio, e assicura una razionale lubrificazione. La Chevrolet, sulla super-compact « Chevy II », ha adottato una balestra a foglio unico sagomato, di spessore variabile, in modo da avere la sezione più grossa nel punto di fissaggio al ponte e quella più piccola in corrispondenza degli occhi ancorati al telaio. La larghezza della luna ha una opposta progressione, in modo da assicurare una sezione della stessa area in ogni punto.

La novità più grossa nel settore delle sospensioni è quella però nel 1962 dall'Inghilterra, la Morris 1100, che al Salone di Torino purtroppo non è stata esposta, è dotata di un dispositivo di cui si dicono meraviglie. Si tratta di un sistema di sospensioni in gomma e liquido, munito di un efficace congegno idraulico anti-beccheggio.

In Italia è probabile che l'automatismo nel cambio di velocità non avrà mai troppa fortuna: la Renault, che in Francia offre al cliente a richiesta un interessante cambio automatico sulla R 8, nel nostro paese non s'è nemmeno preoccupata di presentarlo. Tuttavia, i cambi del tipo a polvere maanetica e quelli ad ingranaggi epicicloidali si vanno facendo strada anche in Europa, sia pure con maggior fatica che in America. Miglior fortuna sembrano avere i moltiplicatori automatici a semi-automatici — i cosiddetti « over-drive » — e i cambi classici ma con una quinta marcia « scampolata » (la « Giulia » è un esempio di questo tipo). Quest'ultimo ritrovato, di cui si ricordava un brillante esempio sull'Ardea quinta serie della Lancia, è stato ripreso questo anno dall'Alfa Romeo sulla sua « Giulia ».

Tuttavia, almeno in Italia, il campo più delizioso resta quello « classico ». Anche questo, però, sarà certamente migliorato: una esigenza sempre più diffusa è quella di poter disporre di tutte le marce sincronizzate (quasi sempre la « prima » non lo è). La « terza » è oggi sovente molto « lunga », in modo da non costringere il pilota a spingere il motore fuori giri durante le manovre di sorpasso.

Anche in un organo che sembrava ormai immune da rinnovamenti come la frizione, si sono state quest'anno importanti innovazioni. Il classico sistema a molle è stato sostituito, nella Renault R 8, da uno speciale diaframma. Si

tratti di un cono molto largo e molto basso, la cui base è frastagliata da numerose fessure, in modo da concentrare la deformazione necessaria ad appiattirlo. In un primo tempo, la frizione della R 8 può decisa qualche perplessità in chi la usa, ma non è dubbio che si tratti di una innovazione assai felice: il nuovo congegno è infatti auto-regolatore e di durata più lunga di quello tradizionale. Per di più, la pressione sul pedale, necessaria per mantenere a lungo la frizione disinnestata, è assai minore di quella consueta: ciò che favorisce indubbiamente le complesse manovre imposte dal traffico cittadino.

Anche all'interno delle autovetture, le novità di quest'anno non sono di natura soltanto estetica. Si affacciano ormai all'orizzonte i sedili « spaziali », in un solo blocco di materiale sintetico, simili cioè a quelli razionalissimi usati dagli astronauti, che una volta furono solo prototipi in produzione. In questa attesa, però, la Rootes inglese ha installato, sui suoi modelli Hillman, Singer, Sunbeam e Hamber, sedili speciali, nei quali i vecchi telai a molle sono stati sostituiti da diaframmi di gomma molto più confortevoli.

Qualcosa di nuovo va anche profilandosi nel settore dei pneumatici, nel quale pareva che dopo la rivoluzionaria trovata del battistrada intercambiabile non dovesse più accadere nulla di nuovo. La « spalla di sicurezza » per diminuire il pericoloso effetto di slittamento sulle rotte e le sperimentazioni della Goodyear su un nuovo materiale plastico preannunciavano ulteriori perfezionamenti.

Molte cose, dunque, stanno cambiando stentatamente nella tecnica di costruzione delle automobili. L'« Ume », ma solo per ordine di esposizione, le novità delle carrozzerie. La « Giulia », con la sua caratteristica coda tronca, ha dimostrato che la tradizionale sagomatura della parte posteriore non era per nulla adatta ad assicurare un buon coefficiente di aerodinamicità. L'effetto estetico della « Giulia » è sconosciuto, ma la velocità garantita dalla nuova coda è maggiore.

Cesare Pillon  
Domenica prossima, 25 novembre, l'Enciclopedia della domenica sarà dedicata — nel ventesimo anniversario — alla  
**PILA di FERMI**  
che il 2 dicembre 1942 dette principio all'era nucleare.

## Le frodi alimentari L'origine della vita

Le frodi alimentari, quali sono, come si riconoscono, come si evitano? A questi interrogativi tentano di dare una convincente risposta Giuseppe Frascari e Flavio Casale in un'utile volume che Longanesi ha pubblicato in questi giorni, sulla creata del clamore suscitato dagli ultimi sviluppi del processo al caso tipo di contrabbando, sotto-cosmo, adulterazione e alterazione **Le frodi alimentari**, di G. F. e F. C., Milano, 1962. Si tratta di una guida per più versi interessante nel mondo dell'alimentazione e delle frodi, con una serie di utili indicazioni sugli alimenti maggiormente presi di mira dagli speculatori e sui modi più empur per riconoscerne in sede domestica le frodi più grossolane.

Il libro ha tuttavia un limite essenziale: per poter mantenere ad ogni costo il suo carattere divulgativo si limita in ogni parte a raccogliere una serie di dati che, ormai con i tempi che corrono, qualsiasi massa di conoscenze a menadito non è un paradosso: se c'è una scienza con la quale ormai gli italiani hanno dimostratezza, questo è proprio quello alimentare.

In ogni caso si raccomandano all'attenzione del lettore i capitoli dedicati all'olio, ai latticini, al vino e alle carni. Il volume è completato da una ricca bibliografia per chi voglia approfondire le scottante argomenti.

g. p.

## Le frodi alimentari L'origine della vita

Non è più possibile, oggi, concepire, come i tempi di Laplace, un mondo chiuso ed immutabile, il sistema solare senza variazioni, il Sole come una sorgente di calore di luce inesorabile, una vita sulla Terra eterna, senza inizio e senza fine. E' anche vero, peraltro, che il problema dell'origine della vita assume necessariamente un aspetto oscuro ed è necessario, per chiarirlo, partire da una concezione cosmologica nuova.

Da questa fondamentale considerazione nasce l'origine di questo libro (Alvise Galilei, **L'origine biotecnologica della vita**, Feltrinelli editore, pagg. 312, lire 500) per giungere a questa altrettanto fondamentale conclusione: « La vita è apparsa, si è evoluta ed è scomparsa su una miriade di pianeti in un ciclo di qualche miliardi d'anni, limitata nella sua durata da eventi cosmici o per effetto della sua stessa evoluzione ».

In sostanza, la teoria biotecnologica della vita considera che la comparsa di questa su un pianeta sia inevitabile in uno stadio determinato della sua evoluzione, fissato dalla temperatura superficiale dei suoi oceani superficiali, in realtà, l'acqua del mare, a causa della sua salinità e della sua alcalinità, è il mezzo più propizio perché si mesca la vita.

Se, con tutta probabilità, non potremo scoprire la vita che sulla Terra, nel sistema solare, ciò non vuol dire che essa non esista in altri luoghi dell'universo. Anzi, le concezioni espresse in questo libro e che ci hanno aiutato a capire l'origine della vita sulla Terra, dimostrano che essa deve essere molto diffusa nei sistemi planetari della Galassia.

f. f.



# Medaglia d'oro a Eduardo



Publico da «tutto esaurito» ieri, alla serata dell'ARCI al Quirino, in onore di Eduardo. All'attore il prof. Bruno Widmar, presidente dell'associazione, ha consegnato una medaglia d'oro come riconoscimento del contributo da lui dato al teatro italiano. Eduardo con accento commosso ha auspicato «nuovi incontri come questi tra pubblico e uomini di teatro»

# Zavattini e De Sica nella giuria di Sanremo

L'ATA - La società che gestisce il Canino in carica. Il Sanremo e che organizza ogni anno il Festival della canzone ha proceduto alla nomina della Commissione di selezione per il XIII Festival.

# Sole e applausi per Modugno a Bucarest

BUCAREST. - L'attore italiano Modugno è stato ricevuto con grande onore a Bucarest per il suo spettacolo "Il sole e gli applausi".

# Max Frisch al Manzoni di Milano Andorra: dramma sul razzismo

I pregi e i limiti del testo - Serio impegno della «Compagnia dei quattro» guidata da Franco Enriquez

Dalla nostra redazione MILANO, 21. Preceduta da una fama internazionale (la sprima mondiale fu data lo scorso anno allo Schauspielhaus di Zurigo il 2 novembre per la regia di Karl Hirschtel), l'opera di Max Frisch, Andorra, è una questa sera al Manzoni di Milano. Frisch, scrittore e drammaturgo svizzero di lingua tedesca, deve la sua fama, tra l'altro, al romanzo Uomo faber, pubblicato anche in Italia, e al dramma Il tamburo e gli incendiari e Don Giovanni, a cui ha dato il suo nome.

Un circolo vizioso In questi giorni si sta parlando di «police» e di «dramma», di «dramma» e di «police». Si tratta di un circolo vizioso che si ripete da anni. In questi giorni si sta parlando di «police» e di «dramma», di «dramma» e di «police».

Andorra è un piccolo stato immaginario. Le bianche case colorate, i tetti neri, i vicoli stretti, i giardini, i nomi dei personaggi, un luogo che non è Andorra e la patria della madre, della libertà, dei diritti dell'uomo: una piccola repubblica democratica, dove vita quasi patetica.

# Tutti cantanti in «Rugantino»

Prossimo debutto della nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini

Prossimo debutto della nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini. Tutti cantanti in «Rugantino». Prossimo debutto della nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini.

# Caccia all'ebreo

Ma ecco l'incontro di Andorra con un soldato. Caccia all'ebreo. Ma ecco l'incontro di Andorra con un soldato. Caccia all'ebreo.

# le prime Musica Gjadrov-Gazzelloni all'Auditorio

Un grosso concerto per il Auditorio, pieno di incertezze per quanto riguarda il mondo delle musiche esotiche, ma guidato dalla Audiorchestra imperiale.

Lo sketch di De Filippo-Palermi è sembrato per un momento risollevarsi le sorti della spettacolo, con la sua sottile sagacia portoghese. Ma poi, ecco ancora i complotti, le canzoni e di eresia di morte.

Anche il buco era del mondo accennato dalla Falk, da Brizzi era piuttosto scontato. Londra, la regina Elisabetta che è adora i cartelli.

# Cinema Le bugie nel mio letto

Gli attori con chiarezza e forza si sono mossi. Il film è un'opera di grande valore artistico e di grande interesse.

# RAI V programmi

Table with radio and TV program listings. Includes sections for NAZIONALE, SECONDO, and TERZO, with times and program names.

# controcanale

Vogliono un «passaporto» vedremo

Sarà perché dalle cose tanto strambucate in anticipo si aspetta sempre troppo. Ma il Giornale e ha lasciato piuttosto freddi. L'idea ispirata è valida, senza dubbio, e anche le singole «tracce» sono passibili dei più vari sviluppi.

Lo sketch di De Filippo-Palermi è sembrato per un momento risollevarsi le sorti della spettacolo, con la sua sottile sagacia portoghese.

Anche il buco era del mondo accennato dalla Falk, da Brizzi era piuttosto scontato. Londra, la regina Elisabetta che è adora i cartelli.

# cinema Le bugie nel mio letto

Gli attori con chiarezza e forza si sono mossi. Il film è un'opera di grande valore artistico e di grande interesse.

# RAI V programmi

Table with radio and TV program listings. Includes sections for NAZIONALE, SECONDO, and TERZO, with times and program names.

Advertisement for Circus Heros. Text: Solo PER 2 SETTIMANE al VELODROMO APPIO. TEL. 727.300. IL NUOVO SPETTACOLO DEL CIRCUS HEROS. IL CIRCO PIU GRANDE DEL MONDO. 3000 POSTI. TRE PISTE E PISTA GIGANTE. DEBUTTO QUESTA SERA ORE 21. Circo riscaldato da domani tutti i giorni 2 spettacoli: ore 16 e 21.



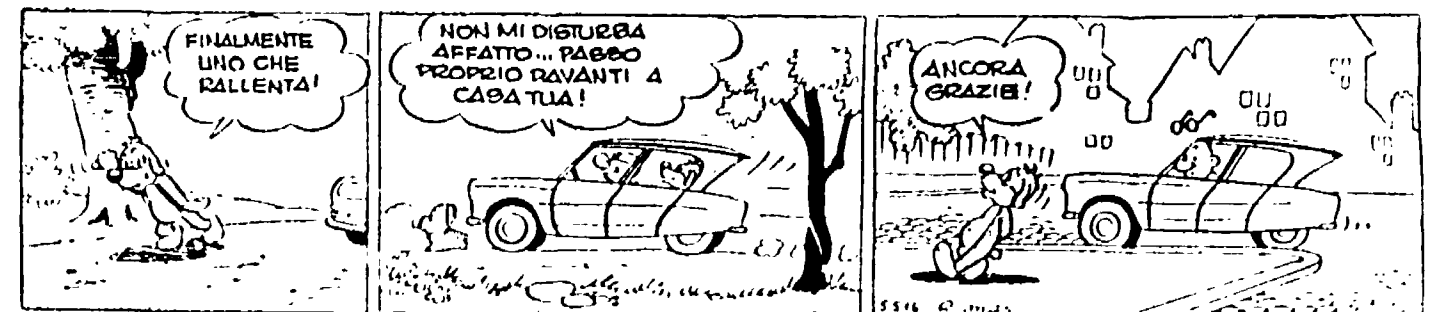
Questa sera, sul primo canale, alle 21,05, solito appuntamento con «Canzonissima». Nella foto: Franca Rame



eter an Walt Disney



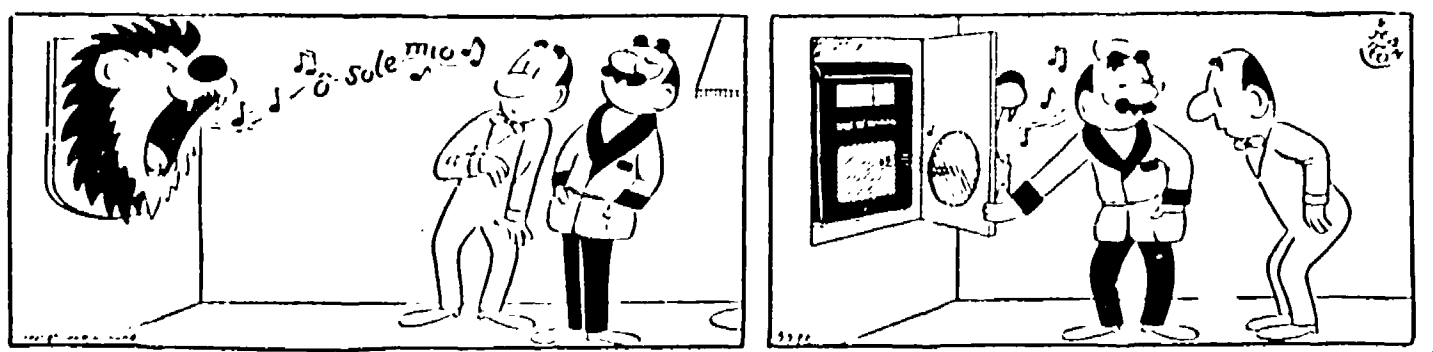
Mas



accio ferro Sagendori



scar Jean Leo



Lettere all'Unità

Non sono piaciute alla TV, le affermazioni del regista Loy

Caro direttore, alla trasmissione televisiva «Cinema d'oggi», ha partecipato, giovedì 15, Nanni Loy, regista del film «Le quattro giornate di Napoli».

Mentre il giovane regista metterà in chiaro, la spontaneità della rivolta napoletana contro la brutalità dei nazisti, con una grande meraviglia, ho dovuto constatare l'intercanto censorio dell'intervistatore in merito ad una affermazione di Loy. Il regista infatti inquadrava le eroiche giornate napoletane in questo senso, grosso modo: «La rivolta scoppiò spontanea dal popolo, tradizionalmente e naturalmente pacifico e buono, contro i tedeschi animati da militarismo e bellicismo».

Al che l'intervistatore si arrese al diritto di moderare quest'ultima frase dicendo: «Beh, diciamo, in quella particolare situazione...». E Loy, con un sorriso ironico, è stato costretto ad ammettere: «E, beh, diciamo pure!».

stessi non tanto — come sembra voglia dimostrare il film di Loy — perché sono apparsi come bestie disumane (le bestie si possono anche addomesticare) ma perché sono apparsi — agli occhi della maggior parte dei popoli europei — come degli automi, senza cuore e senza cervello per ribellarsi a quei collegamenti «disumani» che li assoggettavano al meccanismo che li aveva sentenziati.

Era proprio la scolaria che aveva più bisogno della borsa di studio?

Signor direttore, Se ritardiamo un po' di tempo, nella scuola di avviamento di Corridonia (Arezzo), la «borsa di studio» è stata assegnata alla figlia del segretario della scuola, che per altro ha la mamma insegnante di economia domestica. E' mai possibile, che tra i 480 alunni della Scuola di Avviamento, proprio la figlia del segretario era la più bisognosa?

Banca dei francobolli

Sono ormai collegati ad una vasta rete di filatelisti, e non soltanto italiani, che ci inviano francobolli e ne chiedono in cambio il nostro indirizzo. La «borsa di studio» non può essere che utile ai nostri amici i quali potranno trovare un sempre migliore servizio nel nostro giornale.

Montecatini Terme — F. Ramerini, Montelupo Fiorentino — R. Cocchi, Modena — L. Bassi, Bologna — S. Rappero, Genova — U. Dupuis, Napoli — P. Apollini, Genova — C. Cigni, Bruxelles — A. Bicchieri, Bologna — M. Monici, Mantova — G. Pisano, Casale Monferrato — H. Onesto, Casale Monferrato — L. Radice, Monza — A. Frangipoli, Roma — P. Rondini, R. Emilia — D. Canepuccia, Roma — I. Orsini, Firenze — M. Cappellari, Milano — M. Della Latta, Lido di Camaiore.

Abbiamo invitato in dono un po' di francobolli a: M. Bertolini, Reggio Emilia — E. Grilli, Milano — I. Rossi, Albissola.

Riceveremo presto nostre notizie da: G. Donadio, Torino — G. Neri, Firenze — E. Zangari, La Spezia — F. e S. Tattilo, Sidrino — N. Canetti, Imperia — S. Odori, Firenze — L. Doni, Bardorello — P. Perigo, S. Maria Salsola — S. Bologna, S. Amantucco, Casanova — G. Zucchi, Sant'Antonio — Zaratini, Como.

I sostenitori Hanno inviato francobolli in dono: Emilio Zamardi, di Imola — M. C. di Milano — Renato Carchi di Modena — Mario Rho di Milano. A tutti, i nostri ringraziamenti, anche a noi, che sono agli inizi della collezione e che potranno così trovare sempre una maggiore corrispondenza alle richieste. A. Marci di Mantova ha inviato un vecchio catalogo Bolaffi da mettere a disposizione dei piccoli amici principianti.

Da Trieste, infine, uno sconosciuto amico ci ha inviato numerosi francobolli africani. A tutti i nostri ringraziamenti. Attenzione! Da oggi vetrina-catalogo di Milano, ci scrive: «Sono molti che fanno collezione ma che non possiedono un catalogo, né potranno permettersi di comprarlo; la richiesta per loro è molto difficile. La «vetrina» potrà aiutarli, ma perché non trasformarla anche in catalogo?»



1953 - n 3 (1-6) violetto e grigio



1953 - n 5 (1-6) verde smeraldo



1946 - n 7 blu chiaro



1954 - n 11 (8-12) blu, violetto e verde. 1953 - n 12 (12-15) rosa, rosso e blu.

CONCERTI

ADENIA FILARMONICA (MAGNA) 21.15 l'Orchestra da Camera di Praga, il celebre compositore che suona senza direttore... A MAGNA Città Universitaria alle 17.30 (abb. n. 3) concerto del pianista Arturo Michelangeli. In programma: Beethoven, Chopin, Debussy.

TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Caccio, 16 - Tel. 680659) 17 familiare Cio Aldo Ronchini «La mascherata» di Moravia, con A. Ruffo, G. Toni, G. Marrelli, M. Righi, Morandi, D. Calandrino, Minnola, N. Scardino, Rodolfo A. Rendine.

CIRCO

CIRCUS HEROS Il più grande circo del mondo, presenta al Velodromo Apio (tel. 727.300) lo spettacolo 1962-1963. Debutto questa sera alle 21.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grenvill di Parigi, ingrandito e continuato dalle ore 10 alle 22.

VARIETA

ALHAMBRA (Tel. 833.192) Cacciatori di fortuna e rivista Marcella Biolini. AMERICA JOVINELLI (713.306) I conquistatori dell'uranio e rivista Zampi-Aurich.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 522.153) Il mafioso, con A. Sordi (ap. 15.00) DR. AMERICA (Tel. 586.169) Il mistero dell'Idolo nero, con W. Franklin (ult. 22.30) DR. APPIO (Tel. 779.638) Cronaca familiare, con M. Mastroloni (ult. 22.30) DR.

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)

The Comterlet Theater (alle 19.45-20.22) ARISTON (Tel. 353.230) Tota di notte n. 1 (ap. 15, ult. 22.50) ARLECCHINO (Tel. 358.054) Fedra, con M. Mercurio. AVENTINO (Tel. 572.137) Cronaca familiare, con M. Mastroloni (ap. 15.30, ult. 22.30) BALDUINA (Tel. 347.592) Anime sperdute, con Capucine (VM 16) DR. BARBERINI (Tel. 471.707) I sequestrati di Attona, con S. Loren (alle 15.30-17.45-20.05-22.30) BRANCACCIO (Tel. 735.255) L'uomo che uccise Liberty Valance, con J. Stewart (VM 14) A. CAPRANICA (Tel. 672.465) Giulia tu sei meravigliosa, con L. Palmer (VM 18) DR. CAPRINIGHETTA (672.465) Passaporto falso, con E. Costantini (VM 14) A. COLA DI RIENZO (350.584) Il pronome della paura, con G. Pech (alle 15.15-18.15-20.30-22.50) (VM 18) DR. CORSO (Tel. 671.601) Le bugie nel mio letto (prima) (alle 16-18-20.15-22.30) EUROPA (Tel. 825.726) L'infatuazione, con K. Novak (alle 15.15-17.30-20.10-22.50) FIAMMA (Tel. 471.100) L'ultimo dei Mohicani (alle 15.30-18.15-20.30-22.50) FIAMMA (Tel. 470.404) What a Caracup (alle 19.20-22.50) GALLERIA (Tel. 673.267) Tota di notte n. 1 (ap. 15, ult. 22.50) GARDEN (Tel. 582.848) L'uomo che uccise Liberty Valance, con J. Stewart (VM 14) A. MAESTRO (Tel. 786.068) Il mistero dell'Idolo nero, con W. Franklin (ult. 22.30) MAJESTIC (Tel. 674.908) Il vento disperse la nebbia con E.M. Saut (ap. 15.30, ult. 22.50) DR. MAZZINI (Tel. 351.942) Due soldi di gloria, con G. Mastroloni (VM 14) A. METRO DRIVE-IN (690.151) Chiusura invernale. METROPOLITAN (689.400) Il fabro traditore, con W. Holden (alle 15.45-18.50-22.15) DR. MIGNON (Tel. 849.493) L'uomo di Alcatraz, con Burt Lancaster (alle 14.45-17.15-19.45-22.30) (VM 14) DR. MODERNISSIMO (Galleria San Marco - Tel. 680.453) Sala A: L'ultima carovana, con R. Widmark. Sala B: Il mistero dell'Idolo nero, con W. Franklin (ult. 22.30) MODERNO (Tel. 460.285) Operazione terrore, con Glenn Ford (VM 11) G. AMERICA (VM 11) G. MODERNO SALETTE Fedra, con M. Mercurio. MONDIAL (Tel. 834.876) L'uomo che uccise Liberty Valance, con J. Stewart (VM 11) A.

NEW YORK (Tel. 780.271)

Tota di notte n. 1 (ap. 15, ult. 22.50) NUOVO GOLDEN (Tel. 755.002) Sette allegri cavallari, con Vincent Price (ap. 15, ult. 22.50) SA. PARIS (Tel. 754.308) Il pronome della paura, con G. Pech (alle 15.15-18.15-20.30-22.50) (VM 18) DR. PLAZA (Tel. 681.193) Tom e Jerry (tutte le risposte) (alle 15.30-17.15-20.10-22.50) QUATTRO FONTANE Il giorno più lungo, con John Wayne (alle 15.30-19.15-22.15) DR. QUINALE (Tel. 462.653) Mr. Hobbs va in vacanza, con J. Stewart (alle 15.15-18.20-20.30-22.45) (VM 18) DR. QUINERINNA (Tel. 670.012) L'amante di 5 giorni (alle 15.15-18.30-20.30-22.50) RADIO CITY (Tel. 464.103) Il pronome della paura, con G. Pech (alle 15.15-18.15-20.30-22.50) REALE (Tel. 580.234) E il vento disperse la nebbia, con E.M. Saut (ap. 15 ult. 22.50) DR. RITZ (Tel. 637.481) Mr. Hobbs va in vacanza, con J. Stewart (alle 15.30-19.15-22.50) RIVOLI (Tel. 460.883) L'amante di 5 giorni (alle 15.15-18.30-20.30-22.50) ROXY (Tel. 670.504) L'ultima del meraviglioso, con L. Palmer (alle 16-18.10-20.45-22.50) S. ROYAL Il giorno più lungo, con John Wayne (alle 15.30-19.15-22.50) SALONE MARGHERITA Cinema d'essai: «Il fiore e la violenza» SMERALDO (Tel. 351.581) L'ultima carovana, con Richard Widmark. SPLENDORO (Tel. 462.794) Operazione terrore, con Glenn Ford (VM 11) G. SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Le 4 giornate di Napoli (alle 15.30-17.50-20.30) DR. TREVI (Tel. 689.619) L'infatuazione, con K. Novak (alle 15.15-17.25-20-22.50) S. VIGNA CLARA (Tel. 320.330) Operazione terrore, con Glenn Ford (alle 15-17.30-20-22.30) (VM 11) G.

schermi e ribalte

Secondo visioni

AFRICA (Tel. 810.817) Il ritorno dell'assassino, con V. Mayo. AIRONE (Tel. 727.193) I quattro cavalieri d'Arcipelago, con G. Montgomery. ALASKA L'orda selvaggia. ALICE (Tel. 632.648) Tom e Jerry (tutte le risposte) (alle 15.30-17.15-20.10-22.50) ALCYONE (Tel. 810.930) Il crollo delle sabbie, con R. Podesta (VM 16) SM. ALFIERI (Tel. 290.251) Rapasotta, con V. Gassman. AMBASCIATORE (Tel. 481.570) Un pugno di lupo, con A. Kennedy (VM 10) DR. ARIAL (Tel. 250.156) La maschera di porpora, con T. Curtis. ARIEL (Tel. 530.521) I due marescialli, con Totò. BOITTO (Tel. 831.0198) Accusa d'omicidio, con E. Ruffo. BOLOGNA (Tel. 426.700) Fior di Loto, con N. Kwan (VM 16) SM. BRASIL (Tel. 552.450) Un carabiniere a cavallo, con M. Manfredi. BRISTOL (Tel. 225.424) Notte senza fine, con Robert Mitchum. DR. BROADWAY (Tel. 215.740) Il grande incontro, con A. Lottner. CALIFORNIA (Tel. 215.266) Venere selvaggia, con V. Gassman. CINESTAR (Tel. 739.242) Rapasotta, con V. Gassman. CLODIO (Tel. 53.667) In caso d'innocenza, con U. Giacobini. COLORADO (Tel. 617.4207) Febbre di rivolta, con R. Heston. CRISTALLO (Tel. 481.336) La terra prese fuoco, con J. Moore. DELLE TERRAZZE (530.527) F. Tuomo eroe Salara, con S. Flay. DEL VASCELLO (Tel. 583.454) Furia bianca, con C. Weston.

ASTOR (Tel. 622.0409)

Il terrore delle Montagne Rocciose, con V. Johnson. ASTORIA (Tel. 875.245) Rapasotta, con V. Gassman. ASTRA (Tel. 848.326) Una pistola tranquilla. ATLANTIC (Tel. 426.334) Mondo sexy di notte. ATLANTIC (VM 14) DR. Faccia di bronzo, con J. Mitchell. AUGUSTUS (Tel. 655.453) Il sequestrato, con H. Salvador. AUREO (Tel. 830.606) Il grande gaudio, con R. C. Hillon. AUSONIA (Tel. 426.160) Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor (VM 10) DR. AVANA (Tel. 515.597) Il disordine, con S. Frey. BELSITO (Tel. 340.887) La valle della vendetta, con J. Dru. BOITTO (Tel. 831.0198) Accusa d'omicidio, con E. Ruffo. BOLOGNA (Tel. 426.700) Fior di Loto, con N. Kwan (VM 16) SM. BRASIL (Tel. 552.450) Un carabiniere a cavallo, con M. Manfredi. BRISTOL (Tel. 225.424) Notte senza fine, con Robert Mitchum. DR. BROADWAY (Tel. 215.740) Il grande incontro, con A. Lottner. CALIFORNIA (Tel. 215.266) Venere selvaggia, con V. Gassman. CINESTAR (Tel. 739.242) Rapasotta, con V. Gassman. CLODIO (Tel. 53.667) In caso d'innocenza, con U. Giacobini. COLORADO (Tel. 617.4207) Febbre di rivolta, con R. Heston. CRISTALLO (Tel. 481.336) La terra prese fuoco, con J. Moore. DELLE TERRAZZE (530.527) F. Tuomo eroe Salara, con S. Flay. DEL VASCELLO (Tel. 583.454) Furia bianca, con C. Weston.

DIAMANTE (Tel. 295.250)

I sogni muoiono all'alba, con L. Messari. DIANA (Tel. 780.146) Fior di Loto, con S. Kwan (VM 16) SM. DUE ALLORI (Tel. 260.366) Venere creola, con C. Weston (VM 16) DR. EDEN (Tel. 380.0188) Anime sperdute, con Capucine (VM 16) DR. ESPERIA Captain Blood, con E. Flynn. ESPERO L'erede di Al Capone, con Vic Morrow. FOGLIANO (Tel. 819.541) Uno scapolo in paradiso, con G. Howe. GIULIO CESARE (353.360) Furia bianca, con C. Weston. HARLEM (Tel. 691.0844) Le avventure di Don Giovanni, con E. Flynn. HOLLYWOOD (Tel. 290.851) Le frontiere del Far West. IMPERO (Tel. 295.720) Il mostro di sangue, con Vincent Price (VM 16) DR. INDUO (Tel. 382.894) La valanga sul fiume, con K. Larson. ITALIA (Tel. 846.030) Quattro pistole veloci, con J. Craig. JUNIO (Tel. 886.209) La rapina del secolo, con Tony Curtis. MASSIMO (Tel. 751.277) L'assassino si chiama Pompeo, con G. Brancini. NUOVO (Tel. 588.116) La vendetta del ragno nero, con Gene Persson. NUOVO OLIMPIA Cinema selection - Fermani con box, con A. Murphy. OLIMPICO Fior di Loto, con N. Kwan (VM 16) SM. PARIOLI (Tel. 874.951) Spettacoli teatrali. PORTUENSE La rapina del secolo, con Tony Curtis. PRINCIPE (Tel. 352.337) Solo sotto le stelle, con Kirk Douglas. REX (Tel. 864.165) Il fondo della bottiglia, con Van Johnson. RIALTO (Tel. 670.763) Rassegna: Due volte non muore, con E. Jacobson. SAVOIA (Tel. 891.159) Fior di Loto, con N. Kwan. SPLENDIDO (Tel. 622.3204) Il culto del cobra, con R. Long. STADIUM La maschera di lupo, con U. Giacobini. TIRRENO (Tel. 593.091) FBI contro il Dr. Mabuse, con D. Lavi. TRIESTE (Tel. 810.903) Le meraviglie di Madama A. TUSCOLO (Tel. 777.384) Rosmunda e Albino, con E. Ruffo. ULISSE (Tel. 433.744) L'era del Twist. VENTURO APRILE (684.577) La spata dell'Islam, con Silvio Spaventa.

VERBANO (Tel. 811.185)

Ossessione amorosa, con Lana Turner (VM 16) SM. VITTORIA (Tel. 976.316) Il combattente del mare, con R. Harrison. DUE ALLORI (Tel. 260.366) Venere creola, con C. Weston (VM 16) DR. EDEN (Tel. 380.0188) Anime sperdute, con Capucine (VM 16) DR. ESPERIA Captain Blood, con E. Flynn. ESPERO L'erede di Al Capone, con Vic Morrow. FOGLIANO (Tel. 819.541) Uno scapolo in paradiso, con G. Howe. GIULIO CESARE (353.360) Furia bianca, con C. Weston. HARLEM (Tel. 691.0844) Le avventure di Don Giovanni, con E. Flynn. HOLLYWOOD (Tel. 290.851) Le frontiere del Far West. IMPERO (Tel. 295.720) Il mostro di sangue, con Vincent Price (VM 16) DR. INDUO (Tel. 382.894) La valanga sul fiume, con K. Larson. ITALIA (Tel. 846.030) Quattro pistole veloci, con J. Craig. JUNIO (Tel. 886.209) La rapina del secolo, con Tony Curtis. MASSIMO (Tel. 751.277) L'assassino si chiama Pompeo, con G. Brancini. NUOVO (Tel. 588.116) La vendetta del ragno nero, con Gene Persson. NUOVO OLIMPIA Cinema selection - Fermani con box, con A. Murphy. OLIMPICO Fior di Loto, con N. Kwan (VM 16) SM. PARIOLI (Tel. 874.951) Spettacoli teatrali. PORTUENSE La rapina del secolo, con Tony Curtis. PRINCIPE (Tel. 352.337) Solo sotto le stelle, con Kirk Douglas. REX (Tel. 864.165) Il fondo della bottiglia, con Van Johnson. RIALTO (Tel. 670.763) Rassegna: Due volte non muore, con E. Jacobson. SAVOIA (Tel. 891.159) Fior di Loto, con N. Kwan. SPLENDIDO (Tel. 622.3204) Il culto del cobra, con R. Long. STADIUM La maschera di lupo, con U. Giacobini. TIRRENO (Tel. 593.091) FBI contro il Dr. Mabuse, con D. Lavi. TRIESTE (Tel. 810.903) Le meraviglie di Madama A. TUSCOLO (Tel. 777.384) Rosmunda e Albino, con E. Ruffo. ULISSE (Tel. 433.744) L'era del Twist. VENTURO APRILE (684.577) La spata dell'Islam, con Silvio Spaventa.

NOVOCCINE (Tel. 586.235)

Lotte di giganti, con F. Gonzales (VM 16) DR. ODEON (Piazza Esena 6) La trappola di ghiaccio, con W. Disney. ORIENTE Vento del Sud, con C. Cardinale. OTTAVIANO (Tel. 358.059) Billi il mancino, con F. St. Pappas. PALAZZO (Tel. 491.431) Riposo. PERLA Un amore nasce a Roma. S. PIANETARIO (Tel. 491.057) Lo sceriffo in gonnella, con D. Reynolds. PLATINO (Tel. 215.314) Schiave bianche, con E. Schifano. PRIMA PORTA (Tel. 693.136) Sepolto vivo, con R. Hilland (VM 12) G. PUCCINI (Tel. 490.343) Riposo. ROMA I trafficanti di Singapore. A. ROMA All'armi siam fascisti! RUBINO (Tel. 500.810) Uno stracchio di gloria, con K. Hongo. SALIZADA ALBERTO (674.753) La mano tesa, con E. Rossi-Drago. SILVER CINE (Clemente III) Riposo. SULTANO (P. za Clemente XI) Odono, con R. Fleming. A. TRIANON (Tel. 780.302) Tarzan e la fontana magica, con L. Barker. SALE PARROCCHIALI AVILA (Corso d'Italia 37) Le belle dell'aria, con G. Ruffo. BELLARMINO (Tel. 649.527) La venere dei pirati, con G. M. Canale. BELLE ARTI La vita di una commessa viaggiatrice, con G. Rogers. COLOMBO (Tel. 923.803) Marnes all'assalto, con John Wayne. CRISOGONO Le tredici fatiche di Eracleone. DA DELLI SCIPIONI (Via degli Scipioni) Ada Dallas, con S. Hayward. DELLE GRAZIE (375.767) La rinnetta di Zorro, con G. Williams. DUE MACELLI (Via due ma, 60) I segnali del terzo Reich. DR. CINEMA CHE PRATICANO (Via della Riformazione) ADRIANO: Adriano, Alaska, Ambra Jovinelli, Apollo, Appio, Ariel, Bolina, Brancaccio, Broadway, Centrale, Colosso, Cristallo, Delle Terrazze, Esperia, Farnese, La Fenice, Nomentano, Nuovo Olimpia, Oriente, Ostense, Pianetario, Piazza, Prima Porta, Ritz, Roma, Sala Umberto, Sala Piemonte, Salone Margherita, Tuscolo. TEATRI: Arlecchino, Millimetro, Piccolo di Via Pacenza, Ridotto Eliseo, Rossini, Satiri, Teatro Laboratorio.

PALAZZO DELLO SPORT - EUR UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE PREMIO ROMA DELLA CANZONE CON I CANTANTI PIU' FAMOSI PRENOTAZIONI: O.S.A.: Galleria Colonna - Telefono 684.316 \* O.R.B.I.S.: Via Agostino De Pretis, 77 - Telefono 471.403



Per l'infortunio subito dall'anziate

# Il match Rinaldi-Olson è stato rinviato

Positivo l'allenamento di Coverciano

## Soddisfa Frossi la nazionale B



ALLENAMENTO DELLA NAZIONALE B: la rete realizzata dal veronese CICCIO (sotto)

MAGLIA BLU: Col (Colombo), Zambelli (Garbugliato), Turra (Dei Gioianni), Magnanoli, Carraro, Bagatti (Ottomarelli), Catalano, Muzesi (De Pao), Fasini, Merzaghi (Cicco).

MAGLIA GRIGIA: Colombo (Ottomarelli), Frossi (Garbugliato), Panara (Bassoli), Schiavo (Baldello), Vescoi (Sisinnori), Ceta (Ottomarelli), Giardini, Lazzeri, Novati, Manzi, Cicco (Ottomarelli).

ABBIRO: Lombardini di Firenze. MARCATORI: Nel p. 1, al 2° Merzaghi, al 20° Garbugliato (autore), al 26° Ottomarelli, al 37° Cicco. Nella ripresa, al 18° Novati, al 18° Cicco, al 22° e 35° De Pao.

NOTE: Giornata fredda, terreno leggermente allentato dalla pioggia il giorno scorso. Al 30 della ripresa Col in uno scoppio di confusione ad una partita che è stato sostituito da Colombo che ha lasciato il posto a Trotto.

Dalla nostra redazione FIRENZE, 21. I convocati per la formazione della rappresentativa di calcio della Nazionale B che il 24 dicembre a Bari, si scontrerà con la rappresentativa di calcio della Nazionale A, sono: Merzaghi, Garbugliato, Turra, Magnanoli, Carraro, Bagatti, Catalano, Muzesi, Fasini, Merzaghi, Cicco.

La R.D.T. batte (2-1) la Cecoslovacchia

L'Inghilterra travolge il Galles (4-0)

Castoldi-Barbosa stasera in TV (ore 23,10)

# è stato rinviato

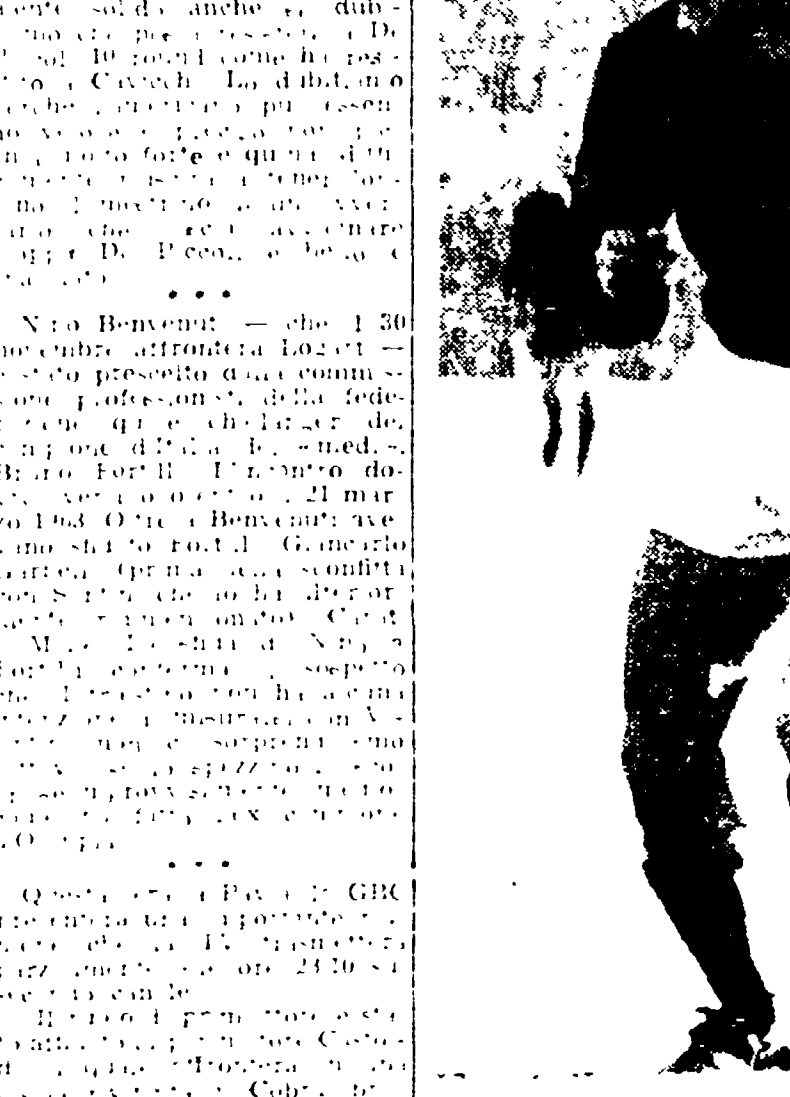
Rinaldi non potrà combattere il 20 novembre e il match con Olson è stato rinviato. Il match Rinaldi-Olson è stato rinviato a causa di un infortunio subito dall'anziate. Il match si svolgerà il 23 novembre.

Flavio Gasparini

Confermato il rientro di Menichelli

# Contro il Torino anche Jonsson?

Seghedoni dovrà stare un mese a riposo — Dubbi per Cei



Anche se la formazione gialloblù non è stata ancora annunciata ufficialmente, appare sicuro il rientro di MENICHELLI nella rosa della Roma a Torino.

Per colpa della guerra tra U.V.I. e «Pro»

# Corse senza stranieri?

La U.V.I. e i professionisti... La guerra tra U.V.I. e «Pro» ha causato l'assenza di molti stranieri dalle corse. Si discute se continuare con i concorsi senza stranieri.

I fulmini della Lega

# Hitchens squalificato per due giornate

Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per due giornate Hitchens (Torino), per aver colpito un avversario non in azione di gioco, Radelli (Messina), per la medesima scorrettezza; per una giornata Ferrario (Monza) e Gambino (Foggia), per comportamento scorretto nei confronti di un avversario.

Flavio Gasparini

Maranello: a colloquio con Enzo Ferrari

# I «bolidi rossi» ancora in pista

Ferrari assumerà John Surtees — Ai primi di dicembre la nuova squadra

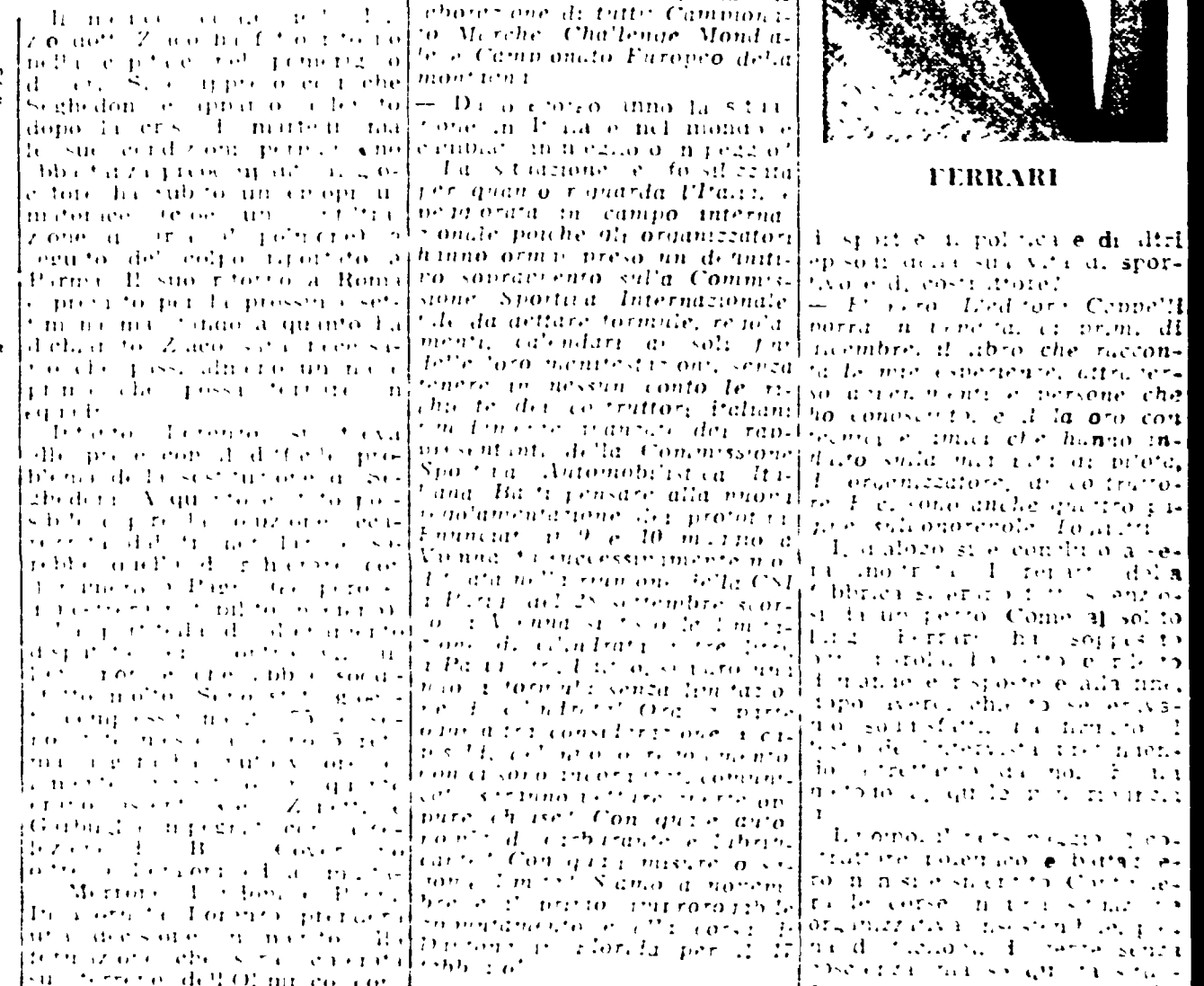
Dal nostro inviato MANTOVA, 21 novembre. Il quarto round della campionato di Formula 1, disputato il 18 novembre a Monza, ha visto la vittoria di John Surtees su una Ferrari. Enzo Ferrari ha annunciato che assumerà John Surtees per la stagione 1963.

Flavio Gasparini

Confermato il rientro di Menichelli

# Contro il Torino anche Jonsson?

Seghedoni dovrà stare un mese a riposo — Dubbi per Cei



FERRARI

Per colpa della guerra tra U.V.I. e «Pro»

# Corse senza stranieri?

La U.V.I. e i professionisti... La guerra tra U.V.I. e «Pro» ha causato l'assenza di molti stranieri dalle corse. Si discute se continuare con i concorsi senza stranieri.

Gino Sala











Esigenza di unità supera i contrasti con la SFIO

DALLA PRIMA PAGINA

# Fajon invita i comunisti a votare Mollet

## Definitiva la capitolazione degli indipendenti al generale

### Dal nostro inviato

**PARIGI, 21.** Sotto una coltre di gelida nebbia, si disputa in Francia l'ultimo round elettorale che vede ormai in lizza soltanto due o al massimo tre candidati per ciascuna circoscrizione. Anzi, la battaglia politica è propagandistica più che politica e propagandistica è ridotta all'essenziale: i suoi argomenti e si trova davanti a due linee politiche ed elettorali: l'una quella dell'U.N.R., che grida al pericolo, l'altra quella dell'U.N.F., che grida all'unità. «Dagli al comunisti» è un sottile alleanza con stancio MRP e indipendenti nelle ultime ore. «Altra, quella dei comunisti, che chiedono l'unione delle forze repubblicane e soprattutto l'unità con i socialisti, per dare scacco ai candidati politici. In tal senso, anche la giornata politica ha registrato fondamentalmente due soli esempi di rilievo, il discorso di Pompidou alla radio-televisione francese e quello di Etienne Fajon, membro della segreteria del P.C.F. e direttore dell'Humanité ad Arras, dove Guy Mollet è ormai candidato della SFIO e del P.C.F. insieme.

Fajon ha parlato davanti ad una assemblea di elettori comunisti, per invitare a riversare i propri voti su Guy Mollet. «Non un solo suffragio vostro manchi al nostro candidato», ha detto, in sostanza, Fajon.

Sottolineando il fatto che oggi il P.C.F. appare come la forza principale di opposizione al potere personale, e ricordando come la destra ha bloccato tutti i suoi suffraggi sull'U.N.R., Fajon ha detto che l'unico modo di opporsi all'apparsi di De Gaulle è l'azio-

ne comune degli operai, l'unione dei lavoratori e dei repubblicani.

«Altri francesi possono aggiungersi a questa forza, se essa è compatta», ha detto Fajon. Il quale ha ricordato il fronte popolare del '36 e i suoi sforzi felici nel realizzare gli interessi dei lavoratori. «Perché non ci uniremo oggi nelle nuove condizioni, quando è chiaro che l'unione è il solo mezzo di successo? Senza dubbio vi sono delle divergenze tra noi. Noi possiamo discutere positivamente a questa sacrosanta rivendicazione di Fidel Castro.

Intanto sono proseguiti, nella mattinata e nel pomeriggio di oggi, i lavori del Comitato centrale. Gli interventi sul rapporto di Krusceviano del Comitato centrale, pubblica per repubblica, spesso regione per regione, le deficienze organizzative del Partito e degli organismi economici in rapporto ai problemi produttivi e alla necessità di applicare le riforme proposte dal Primo Segretario del Comitato centrale. A questo proposito segnaliamo l'intervento di E. Grisein che ha avanzato la proposta di una riforma di tipo «professionale» dei sindacati sulla linea delle riforme proposte da Kruscev per il Partito.

Si apprende che al termine dei lavori della mattina è stato formato un comitato di lavoro a cui il presidente del P.C.F. ha incaricato di redigere i documenti conclusivi di questa importante sessione del Comitato centrale. I documenti dovrebbero dare una

sarà più che mai tentato, malgrado le critiche sempre più numerose, di giungere a fondo la carta della intesa franco-tedesca. In altri termini: nel momento in cui l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune è il più difficile si rafforza la spinta all'Europa a due.

Non diverse saranno le conseguenze per quanto riguarda la famosa «force de frappe» francese. Sarà d'ora in poi assai difficile poter assistere ad un dibattito nel Parlamento francese nel corso del quale si levino molte voci di condanna dei progetti zolliani in materia atomica. I deputati dell'U.N.R. eletti soltanto grazie al fatto di essere i candidati del partito del generale, si guarderanno bene dal contrastare quello che è sempre stato il suo disegno più geloso.

Gli americani, del resto, sono stati i primi ad accorgersi di questo stato di vero e proprio «stalemate» prima delle elezioni, uno dei più infelici consigli di Kennedy, George Bundy, ha lasciato intendere, parlando alla NATO, che la opposizione di Kennedy alla costituzione di una forza atomica europea non è più così decisa come una volta; tuttavia abbastanza esplicita di isolare la Francia dagli altri paesi dell'Europa in previsione di una vittoria del partito di De Gaulle.

La sconfitta dei partiti borghesi tradizionali, infine, rende praticamente nulla l'opposizione «atlantica» al generale. L'opposizione, cioè, di quei partiti che hanno sempre visto con preoccupazione il sorgere e l'aspirazione di divergenze e di motivi di frizione tra la Francia e l'alleanza atlantica in generale e tra la Francia e gli Stati Uniti in particolare.

C'è un'abbastanza, come si vede, per poter concludere che l'obiettivo internazionale di De Gaulle non sarà rafforzato dalle elezioni. Si tratta di vedere, ora, come reagiscono sul piano europeo e sul piano atlantico, gli alleati della Francia.

porta nella giusta direzione ed è accolta favorevolmente da tutti coloro che desiderano la cessazione della tensione nei Caraibi e in altre parti del mondo. La fine del blocco crea la possibilità di liquidare completamente la crisi e l'umanità aspetta altri passi dagli americani per il regolamento completo della situazione cubana. E infatti, indispensabile che siano prese misure concrete per consolidare l'impegno degli Stati Uniti di non attaccare Cuba dato che certi militaristi occidentali dimostrano di non volere essere ragionevoli».

Le Isvestia ricordano anche che deve cessare la violazione dello spazio aereo cubano e che l'ONU deve fare di tutto per rispondere positivamente a questa sacrosanta rivendicazione di Fidel Castro.

Il gioco del potere in questa situazione diventa un gioco puerile e pericoloso: questi partiti insospitano la corda con la quale saranno impiccati. Questo è il senso del discorso fatto da Pompidou questa sera. Pompidou, il quale certamente succederà fra qualche giorno a se stesso come primo ministro, ha offerto ai partiti di sottoscrittura una sorta di «contratto di maggioranza» per far fronte insieme alla minaccia comunista. Egli ha suggerito ai partiti dunque una buona morte per entusiasmo, sventolando le esistenze di un «pericolo» cui nessuno crede, né il carnefice, né le vittime.

altro comunicato dello stesso partito, di suddividere in due gruppi gli indipendenti e di creare il gruppo dei repubblicani indipendenti, vale a dire degli autonomisti, per distinguersi dagli altri che non sono sempre stati legati all'ammirazione per il generale in questi ultimi mesi.

Intanto sono proseguiti, nella mattinata e nel pomeriggio di oggi, i lavori del Comitato centrale. Gli interventi sul rapporto di Krusceviano del Comitato centrale, pubblica per repubblica, spesso regione per regione, le deficienze organizzative del Partito e degli organismi economici in rapporto ai problemi produttivi e alla necessità di applicare le riforme proposte dal Primo Segretario del Comitato centrale. A questo proposito segnaliamo l'intervento di E. Grisein che ha avanzato la proposta di una riforma di tipo «professionale» dei sindacati sulla linea delle riforme proposte da Kruscev per il Partito.

Si apprende che al termine dei lavori della mattina è stato formato un comitato di lavoro a cui il presidente del P.C.F. ha incaricato di redigere i documenti conclusivi di questa importante sessione del Comitato centrale. I documenti dovrebbero dare una

## Al Congresso dei comunisti ungheresi

# Vivace dibattito sulla coesistenza

### Le prospettive dell'economia ungherese illustrate da Fock e Apro — Gli interventi dei compagni sovietici e cinesi — Il saluto di Colombi

### Dal nostro inviato

**BUDAPEST, 21.** Ampi interventi dei compagni Fock, membro del Comitato politico del POSU, e vice-primo ministro Apro sui problemi economici e politici dell'Ungheria, in posizione dei delegati stranieri in appoggio alla politica di coesistenza pacifica, dominata la seconda metà del Congresso del Partito operaio socialista. Il completamento della riorientazione socialista dell'Ungheria, accompagnato da un lento, ma pure inferiore al costo della produzione, ha il più significativo contributo di Fock — si dice con i gravi danni arrecati dal tempo e dalla siccità negli ultimi due anni. Contro il rifiuto di tali tentativi, però, premurosamente dedicandosi, rilevanti stanziamenti opere di irrigazione e a questi del'industria chimica lavorano per la campagna la nostra produzione industriale — ha detto l'oratore — noi al passo con quella dei socialisti e si sviluppa con i più rapidi di quella di noi fra i più avanzati paesi capitalistici. Lo sviluppo registrato nel 1961-62 è stato di oltre il 20% e oltre i due terzi l'aumento derivano dall'incremento della produzione di acciaio, di più di quanto registrato dal piano. La struttura dell'apparato industriale e quella della produzione si stanno difendendo in modo conforme alle particolarità del paese e alla legge di razionalità del tempo — ha detto ancora Fock — di liquidare ogni modo «nazionalistico» nella gestione economica e ogni inerzia alla «autofinanziamento» è necessario, se si vuole superare l'Ungheria e il suo piano di competizione mondiale, puntare decisamente sui fattori di incentivi materiali al lavoro dell'operaio e al tanto ricercato alla «compensazione personale, fuori di ogni discriminazione dottrina». Sullo stretto legame tra questi orientamenti e il piano cen-

tennale di divisione internazionale del lavoro elaborato dai paesi socialisti nel quadro del Comcon, si è soffermato Apro, che in seno al governo è responsabile appunto di questo importante settore. Tra i paesi dell'Europa socialista, ha notato Apro, l'Ungheria è stata tra i primi a procedere con decisione alla rottura dei legami con l'obiettivo di realizzare una tale abbondanza di prodotti da portare i consumi propri e di quelli dei paesi capitalisti, e per essa un obiettivo realistico, se la produzione continuerà a crescere con lo stesso ritmo.

Al successi conseguiti negli ultimi tre anni dal popolo ungherese, grazie alla «inimitabile attività del POSU diretto dal compagno Kadar», si è riferito Apro, che ha sottolineato che il compagno Otto Kuusinen, membro della segreteria del P.C.S., Kuusinen ha identificato nella rottura con i metodi vecchi del «liberalismo» nell'approccio del ruolo delle masse popolari, i principali fattori del successo ungherese, e ha quindi polemizzato con i dirigenti albori socialisti e si sono con-

le divergenze». Wu Sin Ciuen, ministro della stampa cinese, ha apparso sulla stampa cinese a proposito della lotta anti-imperialista, come elemento decisivo per la salvaguardia della pace, e l'attacco al «modernismo revisionista» — fatto di capitolazione e di crisi — il delegato cinese ha concluso affermando che il P.C.F. è fedele in politica internazionale a tre obiettivi: unità con l'URSS e con gli altri paesi socialisti, relazioni di coesistenza con tutti i paesi feroci ai principi di Bandung; pieno appoggio alla lotta dei popoli coloniali contro l'imperialismo.

Edward Gebah, dell'U.N.R. politico del P.C.F., Otakar Stankovik, dell'U.N.R. politico del Partito cecoslovacco, e i compagni Guyot e Colombi a nome dei Partiti comunisti francesi e italiani, sono quindi intervenuti per denunciare gli attacchi albanesi al P.C.F. e per appoggiare la politica di difesa attiva della pace svolta dall'URSS nella crisi cubana. Gebah ha definito incomprensibile e tale da pregiudicare la cooperazione in seno al movimento per la pace, le posizioni dei compagni cinesi.

Il compagno Colombi, dopo avere espresso la profonda soddisfazione del P.C.F. per il «magnifico bilancio di successi» presentato dal POSU, ha reso omaggio al «senso di responsabilità e alla saggezza dei dirigenti ungheresi, che hanno saputo dinanzi all'imperialismo neofascista di Cuba, il P.C.F. ha detto Colombi — esprimere piena approvazione per questa azione e condanna i dirigenti del Partito del vostro alleato, se che in un momento difficile, lanciano colonne contro il P.C.F. Ogni appoggio a questi attacchi è contrario allo spirito e alla lettera della dichiarazione degli Stati Uniti. Appoggiare la linea seguita dall'URSS nelle crisi dei Caraibi ha concluso Colombi, non significa capitolare dinanzi all'imperialismo né farsi illusioni sulla sua natura, ma significa avere fiducia nelle forze della pace.

Ennio Polito

la difesa di certe tesi che la base non accetterà mai».

**CONGRESSO DEL PSDI** Oggi a Roma ha inizio il Congresso del PSDI. In discussione si imporrà su cinque documenti: della maggioranza (Saragat e Tanassi), di «rinnovamento socialista» (Preti), di «autonomia e unità socialista» (Ariosto), di «iniziativa socialdemocratica» (Paolo Rossi) e dei «sindacalisti» (Vigliani).

**URGENZA PER LE REGIONI** Il governo ha presentato alla Camera le quattro leggi regionali approvate dal Consiglio dei Ministri. I provvedimenti sono stati presentati dal ministro Costacci Pisanello. Dando prova di eccezionale dinamicità dopo l'aperto sabotaggio svolto l'altro ieri per impedire un ordine dei lavori che garantisce la maggiore rapidità possibile alla discussione. Don Zaccagnini, a nome della DC, ha chiesto l'urgenza sulle leggi. Naturalmente il capogruppo dc non ha fatto cenno alla legge elettorale Reale, già pronta per essere discussa e votata. L'on. Foglio, a nome del PCI, ha rilevato la singolare contraddizione democristiana, e rinnovando la richiesta di una discussione sulla legge elettorale Reale, ha avanzato la richiesta di urgenza per le leggi regionali anche a nome del gruppo parlamentare comunista. La proposta è stata votata da tutti i settori della Camera, eccettuata la destra.

**MICHELENI E MALAGODI DA SFGNI** Il giornale finanziario 24 Ore recava ieri notizia di una iniziativa industriale volta ad ottenere da Segni il civico alle Camere, per un nuovo esame, della legge sull'INEL. L'iniziativa consiste in una petizione al Capo dello Stato, nella quale si denunciano «nuovi vizi di costituzionalità» del provvedimento sull'INEL. La notizia del nuovo tentativo di sabotare la nazionalizzazione va messa in spaziale.

## Mosca

forma definitiva alle trasformazioni organizzative che sono state discusse nel corso di queste giornate.

portante nella giusta direzione ed è accolta favorevolmente da tutti coloro che desiderano la cessazione della tensione nei Caraibi e in altre parti del mondo. La fine del blocco crea la possibilità di liquidare completamente la crisi e l'umanità aspetta altri passi dagli americani per il regolamento completo della situazione cubana. E infatti, indispensabile che siano prese misure concrete per consolidare l'impegno degli Stati Uniti di non attaccare Cuba dato che certi militaristi occidentali dimostrano di non volere essere ragionevoli».

Le Isvestia ricordano anche che deve cessare la violazione dello spazio aereo cubano e che l'ONU deve fare di tutto per rispondere positivamente a questa sacrosanta rivendicazione di Fidel Castro.

Intanto sono proseguiti, nella mattinata e nel pomeriggio di oggi, i lavori del Comitato centrale. Gli interventi sul rapporto di Krusceviano del Comitato centrale, pubblica per repubblica, spesso regione per regione, le deficienze organizzative del Partito e degli organismi economici in rapporto ai problemi produttivi e alla necessità di applicare le riforme proposte dal Primo Segretario del Comitato centrale. A questo proposito segnaliamo l'intervento di E. Grisein che ha avanzato la proposta di una riforma di tipo «professionale» dei sindacati sulla linea delle riforme proposte da Kruscev per il Partito.

Si apprende che al termine dei lavori della mattina è stato formato un comitato di lavoro a cui il presidente del P.C.F. ha incaricato di redigere i documenti conclusivi di questa importante sessione del Comitato centrale. I documenti dovrebbero dare una

## Leggi agrarie

menti non potrebbero essere sostenuti dal PSI al di fuori dell'accordo. Trattandosi di un convegno consultivo non si è giunti al voto. Sono state presentate due dichiarazioni finali. La prima, presentata dal compagno Luigi Locorotolo, anche a nome di altri compagni della sinistra e autonomisti, chiede che gli organi dirigenti del partito si esprimano sull'accordo e sulla sostanza dei provvedimenti: la dichiarazione aggiunge che gli organi dirigenti del PSI debbono sostenere modifiche di fondo a tali provvedimenti in modo da farne corrispondere la sostanza alle giuste aspettative dei lavoratori della terra. In caso contrario — conclude la dichiarazione — l'accordo sulle questioni agrarie rimarrebbe fuori della politica del PSI.

L'altra dichiarazione, presentata dal compagno Brodolini, afferma che gli accordi «sono un primo passo in avanti» e che il PSI appoggerà quelle rivendicazioni che in merito saranno avanzate unitariamente da tutti i sindacati. Cattani ha aderito a questa impostazione affermando che gli emendamenti non potranno comunque andare al di là della sostanza dell'accordo.

La Federazione di Teramo del PSI ha reso noto un documento nel quale si chiedono le dimissioni di Cattani da responsabile della commissione agraria del PSI perché «ha trattato queste questioni alla stregua di un affare personale». Una lettera di vivaci critiche è stata diffusa nel PSI dal sindaco di Bagni di Lucca, autonomista e dirigente dell'Alleanza contadina: «Meglio dire che non l'abbiamo spuntata — scrive — che prestare

## Washington

rapporto con recenti colloqui di Malagodi e Michelini con Segni, che ha ricevuto i due leader di destra al Quirinale.

**WASHINGTON, 21.** Il ministro della Difesa ha di speso oggi il collocamento di un totale di 11.000 «servizi» dell'aeronautica, che erano stati richiamati alle armi durante la crisi nei Caraibi.

Il ministero ha anche revocato il provvedimento, col quale era stato ordinato di trattare alle armi gli uomini della marina e del corpo dei marines — che avrebbero dovuto essere congedati entro il 28 febbraio.

## U.S.A. Congedati i riservisti

**Marte-1 non passerà vicino al Pianeta**

**MOSCA, 21.** La Tass ha informato oggi che la seconda spedizione sovietica diretta a Marte non passerà accanto al Pianeta, come previsto ma entrerà in orbita attorno al Sole. Tuttavia — secondo l'agenzia — «Marte 1» prenderà fotografie di Marte e le ritrasmetterà alla Terra via radio. L'annuncio della Tass non precisa di quanto chilometri Marte 1 sarà all'altezza di Marte la deviazione nella rotta della stazione è messa in spaziale.

# ELETTRO DOMESTICI

FRIGORIFERI DELLE MIGLIORI MARCHE DA L. 52.000

SCALDABAGNI DELLE MIGLIORI MARCHE DA L. 19.800

CUCINE A GAS A TRE FORNELLI E FORNO DA L. 23.000

TAVOLI IN FORMICA DA L. 12.300

SEDIA IN FORMICA DA L. 3.600

FORNELLI A GAS A 3 FIANNE DA L. 3.950

LAVELLI IN PORCELLANA DA L. 9.600

SOTTOLAVELLI IN ACCIAIO SMALTATO DA L. 12.000

LAVATRICI DELLE MIGLIORI MARCHE DA L. 35.000

LUCIDATRICI ED ASPROPOLVERE DA L. 1.350

FERRI DA STIRO DA L. 800

ASCIUGACAPPELLI DA L. 2.200

STUFE A GAS DA L. 5.500

TOSTAPANE DA L. 3.800

STUFE ELETTRICHE DA L. 1.100

VENDITA IN 24 RATE MENSILI

VISITATE NEL SOTTOSUOLO L'ASSORTITISSIMO REPARTO

ELETTRODOMESTICI E CUCINE

MAS magazzini allo statuto

MARIO ALICATA - Direttore

LUIGI PINTOR - Condirettore

Taddeo Conca - Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4535

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni: centrale numeri 490251-490252-490253-490254-490255-490256-490257-490258-490259-490260-490261-490262-490263-490264-490265-490266-490267-490268-490269-490270-490271-490272-490273-490274-490275-490276-490277-490278-490279-490280-490281-490282-490283-490284-490285-490286-490287-490288-490289-490290-490291-490292-490293-490294-490295-490296-490297-490298-490299-490300-490301-490302-490303-490304-490305-490306-490307-490308-490309-490310-490311-490312-490313-490314-490315-490316-490317-490318-490319-490320-490321-490322-490323-490324-490325-490326-490327-490328-490329-490330-490331-490332-490333-490334-490335-490336-490337-490338-490339-490340-490341-490342-490343-490344-490345-490346-490347-490348-490349-490350-490351-490352-490353-490354-490355-490356-490357-490358-490359-490360-490361-490362-490363-490364-490365-490366-490367-490368-490369-490370-490371-490372-490373-490374-490375-490376-490377-490378-490379-490380-490381-490382-490383-490384-490385-490386-490387-490388-490389-490390-490391-490392-490393-490394-490395-490396-490397-490398-490399-490400-490401-490402-490403-490404-490405-490406-490407-490408-490409-490410-490411-490412-490413-490414-490415-490416-490417-490418-490419-490420-490421-490422-490423-490424-490425-490426-490427-490428-490429-490430-490431-490432-490433-490434-490435-490436-490437-490438-490439-490440-490441-490442-490443-490444-490445-490446-490447-490448-490449-490450-490451-490452-490453-490454-490455-490456-490457-490458-490459-490460-490461-490462-490463-490464-490465-490466-490467-490468-490469-490470-490471-490472-490473-490474-490475-490476-490477-490478-490479-490480-490481-490482-490483-490484-490485-490486-490487-490488-490489-490490-490491-490492-490493-490494-490495-490496-490497-490498-490499-490500-490501-490502-490503-490504-490505-490506-490507-490508-490509-490510-490511-490512-490513-490514-490515-490516-490517-490518-490519-490520-490521-490522-490523-490524-490525-490526-490527-490528-490529-490530-490531-490532-490533-490534-490535-490536-490537-490538-490539-490540-490541-490542-490543-490544-490545-490546-490547-490548-490549-490550-490551-490552-490553-490554-490555-490556-490557-490558-490559-490560-490561-490562-490563-490564-490565-490566-490567-490568-490569-490570-490571-490572-490573-490574-490575-490576-490577-490578-490579-490580-490581-490582-490583-490584-490585-490586-490587-490588-490589-490590-490591-490592-490593-490594-490595-490596-490597-490598-490599-490600-490601-490602-490603-490604-490605-490606-490607-490608-490609-490610-490611-490612-490613-490614-490615-490616-490617-490618-490619-490620-490621-490622-490623-490624-490625-490626-490627-490628-490629-490630-490631-490632-490633-490634-490635-490636-490637-490638-490639-490640-490641-490642-490643-490644-490645-490646-490647-490648-490649-490650-490651-490652-490653-490654-490655-490656-490657-490658-490659-490660-490661-490662-490663-490664-490665-490666-490667-490668-490669-490670-490671-490672-490673-490674-490675-490676-490677-490678-490679-490680-490681-490682-490683-490684-490685-490686-490687-490688-490689-490690-490691-490692-490693-490694-490695-490696-490697-490698-490699-490700-490701-490702-490703-490704-490705-490706-490707-490708-490709-490710-490711-490712-490713-490714-490715-490716-490717-490718-490719-490720-490721-490722-490723-490724-490725-490726-490727-490728-490729-490730-490731-490732-490733-490734-490735-490736-490737-490738-490739-490740-490741-490742-490743-490744-490745-490746-490747-490748-490749-490750-490751-490752-490753-490754-490755-490756-490757-490758-490759-490760-490761-490762-490763-490764-490765-490766-490767-490768-490769-490770-490771-490772-490773-490774-490775-490776-490777-490778-490779-490780-490781-490782-490783-490784-490785-490786-490787-490788-490789-490790-490791-490792-490793-490794-490795-490796-490797-490798-490799-490800-490801-490802-490803-490804-490805-490806-490807-490808-490809-490810-490811-490812-490813-490814-490815-490816-490817-490818-490819-490820-490821-490822-490823-490824-490825-490826-490827-490828-490829-490830-490831-490832-490833-490834-490835-490836-490837-490838-490839-490840-490841-490842-490843-490844-490845-490846-490847-490848-490849-490850-490851-490852-490853-490854-490855-490856-490857-490858-490859-490860-490861-490862-490863-490864-490865-490866-490867-490868-490869-490870-490871-490872-490873-490874-490875-490876-490877-490878-490879-490880-490881-490882-490883-490884-490885-490886-490887-490888-490889-490890-490891-490892-490893-490894-490895-490896-490897-490898-490899-490900-490901-490902-490903-490904-490905-490906-490907-490908-490909-490910-490911-490912-490913-490914-490915-490916-490917-490918-490919-490920-490921-490922-490923-490924-490925-490926-490927-490928-490929-490930-490931-490932-490933-490934-490935-490936-490937-490938-490939-490940-490941-490942-490943-490944-490945-490946-490947-490948-490949-490950-490951-490952-490953-490954-490955-490956-490957-490958-490959-490960-490961-490962-490963-490964-490965-490966-490967-490968-490969-490970-490971-490972-490973-490974-490975-490976-490977-490978-490979-490980-490981-490982-490983-490984-490985-490986-490987-490988-490989-490990-490991-490992-490993-490994-490995-490996-490997-490998-490999-491000